

senzaetà

COMUNICARE LA SANITÀ

N. 130 LUGLIO - AGOSTO 2025 - EURO 4,00

**Chi ha paura
della zanzara
Culex?**

**Obesità sconfitta
da una gastroscopia**

INFERMIERE scelta di vita

**Il Mandato di
Protezione
della Fiduciaria Marche**

**L'attività del
CNR, Lenzi
neopresidente**



SOFTWARE PER LA SANITÀ E IL SETTORE SOCIOSANITARIO

Efficiente, Digitale, Umana. Il futuro della nuova sanità

La nuova realtà di riferimento per tutti i player del mondo sanitario e sociosanitario che cercano un partner di successo per la digitalizzazione dei processi gestionali e di cura.

CARTELLA ELETTRONICA
GESTIONE PERCORSI DI CURA
AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO
GESTIONE DEL PERSONALE
ASSET MANAGEMENT E SOSTENIBILITÀ
SICUREZZA E SALUTE
DIAGNOSTICA E TRACCIAMENTO

SCEGLI LE NOSTRE SOLUZIONI

www.zucchettihhealthcare.it



Il software che crea successo

in QUESTO NUMERO



- 6 AGENDA DEL MINISTRO**
Gli ospedali non hanno classifiche



- 8 PRIMO PIANO**
Infermiere, una scelta di vita



- 12 L'EVENTO**
Ad ottobre la terza edizione del Senior Economy



- 14 SCIENZA**
Il prof. Lenzi neopresidente del CNR



- 16 ASSOCIAZIONI**
Rinnovato il CCNL Anaste per i lavori delle strutture per anziani



- 18 ANIMALIA**
La veterinaria italiana promossa dalla UE



- 20 BENEFICIENZA**
Bambin Gesù, un successo la partita del cuore



- 22 MEDICINA**
Come dimagrire con una speciale gastroscopia



- 24 TECNOLOGIA DIGITALE**
Business Intelligence, l'approccio inizia dai dati



- 26 VIRUS**
Culex, se la conosci non ti uccide



**L'infermiere
"prezioso"
la menta
piperita e la
gastroscopia
dimagrante**

La copertina dedicata all'infermiere, figura professionale da sempre in trincea dietro le linee nemiche di ogni patologia o pandemia che si aggirano nelle corsie ospedaliere, è sintomatica della crisi di personale sanitario che attanaglia la nostra sanità. Tutta, senza esclusione di luoghi, dagli ospedali pediatrici alle cliniche di estetica, alle Rsa. Ne parleremo ad ottobre durante l'evento Senior Economy Open Days, giunto alla terza edizione, dove avremo una tavola rotonda specifica sull'argomento, fra i tanti altri temi trattati concernenti la Terza età.

Ma su questo numero estivo di Senzaetà, abbiamo posto attenzione a quelle maledette zanzare portatrici di morte che imperversano anche dentro e intorno alle nostre case. Sapere la differenza fra la zanzara Culex che è responsabile del nuovo virus West Nile proveniente dall'Egitto, (fortunatamente presente da noi solo nel Lazio, almeno finora) e la zanzara tigre può servire... ad evitarle entrambe, magari ponendo sul vaso del balcone una bella piantina di menta piperita...

E riguardo alla salute, come sempre annotiamo e riportiamo alcune notizie "buone" riguardanti l'obesità, con l'operazione chirurgica di ultima generazione possibile al Gemelli di Roma. Praticamente una gastroscopia un pochino più complessa, ma che riduce le mucose in fondo allo stomaco e fa passare la fame.

La domanda rimane sempre quella: l'alimentazione di oggi pecca in qualità e alcuni cibi non sono più genuini come una volta ma troppo processati e male... Quali sono? Ormai lo sappiamo. Ne parliamo anche fin troppo, continuamente.

Luca Guazzati



FARMACIA DEI SERVIZI. FNO TSRM E PSTRP RIBADISCE IL RUOLO DEI TECNICI DI LABORATORIO

La Federazione nazionale degli Ordini delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione (FNO TSRM e PSTRP) interviene sulle recenti intese tra la Federazione nazionale degli Ordini dei Farmacisti italiani (FOFI) e la Federazione nazionale degli Ordini dei Biologi (FNOB) nell'ambito dell'accordo sottoscritto il 15 luglio 2025, riguardante l'utilizzo in farmacia di dispositivi diagnostici rapidi, come il near patient testing (NPT) e il point of care testing (POCT). A seguito della sottoscrizione del protocollo, la FNO TSRM e PSTRP ha inviato richiesta formale al Sottosegretario di Stato alla salute, on. Marcello Gemmato e ai Presidenti delle due Federazioni, Andrea Mandelli e Vincenzo D'Anna finalizzata ad essere parte integrante dell'intesa. In particolare, la FNO TSRM e PSTRP rimarca il ruolo professionale imprescindibile, istituzionale e paritario dei Tecnici sanitari di laboratorio biomedico (TSLB) come parte attiva del protocollo, con l'intento di promuovere un processo diagnostico completo e sicuro, nel rispetto delle reciproche competenze.

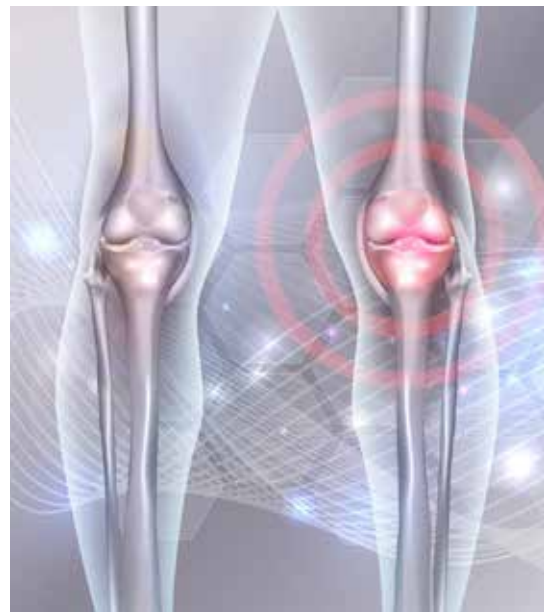
OLIVETI (EMPAM): "BUON LAVORO A DE LUISE PER ENASARCO"

Il presidente dell'Enpam e dell'Adepp esprime apprezzamento per l'elezione di Patrizia De Luise alla testa di Enasarco, la cassa previdenziale degli agenti e dei rappresentanti di commercio.

"Con grande piacere desidero esprimere i miei complimenti alla presidente Patrizia De Luise per la sua elezione, che sancisce per l'ente una svolta unitaria che apprezzo e condivido", dice Alberto Oliveti, a sua volta da pochi giorni confermato al vertice dell'Enpam.

BAMBINO GESU': SCOPERTI I DIFETTI "SILENZIOSI" DEL SISTEMA IMMUNITARIO DEI BAMBINI CON ARTRITE GRAVE

ROMA - Scoperti i difetti "silenziosi" del sistema immunitario dei bambini con artrite idiopatica giovanile sistemica (sAIG o malattia di Still), una rara e grave patologia reumatologica che può arrivare a colpire e distruggere le articolazioni e gli organi interni. Uno studio condotto dai ricercatori dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù rivela che, anche quando la malattia sembra sotto controllo, senza sintomi, il sistema immunitario dei bambini colpiti non torna davvero alla normalità: l'infiammazione non è spenta, ma solo "silenziosa". Le nuove conoscenze emerse dalla ricerca, pubblicata sulla rivista scientifica *Arthritis & Rheumatology*, aprono la strada a strategie di monitoraggio più accurate e a terapie personalizzate, capaci di intervenire prima che la malattia si riattivi o evolva in complicanze gravi.

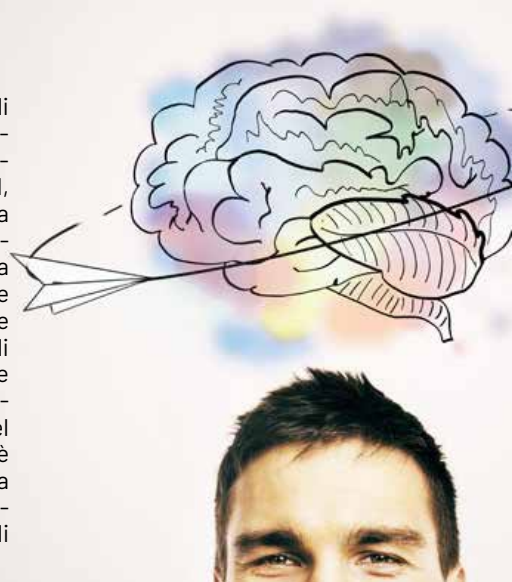


COMBATTERE LE METASTASI DEL TUMORE AL COLON-RETTO

In uno studio condotto alla Sapienza Università di Roma, un gruppo di ricercatori ha dimostrato il ruolo chiave dell'alleanza tra macrofagi e cellule "natural killer" per contrastare la crescita delle metastasi. I risultati, pubblicati sul *"Journal of Clinical Investigation"* aprono la strada a nuove terapie per il tumore al colon-retto. Il cancro del colon-retto (CRC) è la seconda causa di morte per tumore al mondo. Nonostante sia molto più curabile negli ultimi anni, le terapie non sono ancora efficaci in tutti i pazienti. L'ancora elevato tasso di mortalità per questo tipo di tumore è dovuto soprattutto alla capacità di diffondersi in altre parti del corpo, facendo insorgere metastasi. In questo contesto, le cellule "natural killer" (NK) sono un tipo di globuli bianchi appartenenti al sistema immunitario innato che possono aiutare a contrastare la diffusione del tumore. Il loro nome deriva proprio dalla capacità di riconoscere e distruggere spontaneamente le cellule tumorali e inibire la formazione di metastasi.

CNR SCOPRE PROTEINA CHE "PULISCE" DISTURBI COME IL PARKINSON

NAPOLI - Uno studio condotto dall'Istituto di biochimica e biologia cellulare del Consiglio nazionale delle ricerche di Napoli (Cnr-Ibcb) ha svelato una funzione finora sconosciuta di DDX11, una DNA elicasi, cioè una proteina specializzata nell'aprire la doppia elica del DNA per permetterne la replicazione e la riparazione. La scoperta apre nuove prospettive nella comprensione e nel possibile trattamento di malattie genetiche rare, come la Warsaw Breakage Syndrome, e di disturbi neurodegenerativi come il Parkinson e l'Alzheimer. La ricerca, guidata dal gruppo diretto da Francesca M. Pisani, dirigente di ricerca del Cnr-Ibcb, e pubblicata sulla rivista *Autophagy*, è frutto della collaborazione con Maurizio Renna del Dipartimento di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II".



MALATTIA OCULARE TIROIDEA, ARRIVANO FARMACI NUOVI

Ne sono affette 53mila persone in Italia, con una prevalenza stimata in 8,9 casi per 10mila abitanti. La Malattia Oculare Tiroidea (Thyroid Eye Disease - TED) è una patologia autoimmune complessa "ancora poco definita e conosciuta" all'interno della comunità medica, che colpisce in modo prevalente le donne e può manifestarsi in concomitanza o indipendentemente da disfunzioni tiroidee. Le pazienti o i pazienti con un grado moderato-severo sono circa il 33%, secondo i dati di letteratura, mentre il 2% ha un grado talmente severo da essere a rischio di perdita della vista.



PARCO BASAGLIA, PRESENTATI I LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE

GORIZIA - "Il progetto di riqualificazione del Parco Basaglia punta a dare lustro a un'area che rappresenta un monumento importantissimo alla storia della psichiatria italiana. Questa consegna dei lavori è un momento di grande rilievo per la città di Gorizia: per le sue caratteristiche naturali, architettoniche e di memoria e per la sua collocazione strategica in prossimità del confine, questo parco merita di essere valorizzato e rigenerato per riconsegnarlo alla fruibilità dei cittadini nella sua nuova veste di Parco aggregativo transfrontaliero". Lo ha detto a Gorizia l'assessore regionale al Patrimonio, Sebastiano Callari.

CREATO IL PRIMO AVATAR DEL METABOLISMO UMANO

ROMA - Per la prima volta, usando algoritmi quantistici è stato creato un avatar del metabolismo umano per studiare tutte le possibili reazioni biochimiche metaboliche all'interno del nostro corpo, con la possibilità di sviluppare avatar personalizzati per pazienti con svariate malattie, dal diabete alla suscettibilità al sovrappeso, sui quali testare le terapie per scegliere la migliore. In pratica siamo di fronte a un "gemello digitale" che impara, si adatta, e simula come funziona il nostro corpo quando mangiamo, ci muoviamo o cambiamo stile di vita. Battezzato "Quantum Metabolic Avatar", è stato sviluppato dal team del professor Giuseppe Maulucci, Associato di Fisica per le scienze della vita, l'ambiente e i beni culturali e direttore del Laboratorio di Intelligenza metabolica presso il Dipartimento di Neuroscienze dell'Università Cattolica, campus di Roma.



NASCE LA FIGURA DEL DISABILITY MANAGER NELLE MARCHE

ANCONA - La Giunta Regionale delle Marche ha approvato il profilo professionale del Disability Manager, una figura sempre più importante per favorire l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nelle pubbliche amministrazioni e nel mondo del lavoro in generale.

Il Disability Manager è il referente responsabile dei percorsi di inserimento, accompagnamento e mantenimento al lavoro delle persone con disabilità. Il suo compito è facilitare l'ingresso e la permanenza nel mondo del lavoro, promuovendo soluzioni organizzative e "accomodamenti ragionevoli", segnalando eventuali difficoltà e proponendo interventi per migliorare l'inclusione.



NO STOP AL CANTIERE PER LA CASA COMUNITA' DI SPILIMBERGO

PORDENONE - "I lavori per la realizzazione della Casa di comunità di Spilimbergo non sono stati interrotti. La presenza o meno delle squadre in cantiere dipende dall'organizzazione del

lavoro e dal fatto che le squadre che si alternano tra questo cantiere e quello di San Vito, dove è in corso la costruzione della struttura gemella". Lo ha detto l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi in III Commissione del Consiglio regionale rispondendo a un'interrogazione in merito al cronoprogramma dei lavori per la realizzazione della Casa di comunità di Spilimbergo.



Ministero della Salute



L'AGENDA DEL MINISTRO

Orazio Schillaci



Ospedali, Ministero della salute: nessuna classifica

In relazione alla notizia che riferisce di una mappatura dei migliori ospedali d'Italia, si precisa che il Ministero della Salute non ha redatto né pubblicato alcuna mappa o classifica delle strutture ospedaliere. I dati circolati su alcuni organi di informazione non hanno attinenza con le elaborazioni del Ministero della Salute finalizzate a individuare ospedali di rilievo nazionale per i quali sono ancora in fase di perfezionamento le metodologie di analisi.

Ucraina, Schillaci firma Memorandum di Intesa

Sostegno allo sviluppo delle infrastrutture mediche, rafforzamento del sistema sanitario nazionale e delle sue diramazioni territoriali, stabilizzazione e ripristino della fornitura di servizi sanitari a livello nazionale, dando priorità alle aree più colpite dal conflitto.

Sono queste le aree prioritarie di collaborazione previste nel Memorandum di Intesa siglato durante la Conferenza sulla ripresa dell'Ucraina tra il Ministro della Salute, Orazio Schillaci e il Vice Ministro Adamanov. "Oggi poniamo le basi per una collaborazione strategica che va oltre la fase emergenziale legata al conflitto in corso in Ucraina - afferma Schillaci -. Vogliamo contribuire alla ricostruzione e al rafforzamento del sistema sanitario perché possa continuare a garantire cure gratuite a tutti i suoi cittadini, con un'attenzione particolare alle fasce più vulnerabili. Fornire attrezzature, competenze e supporto tecnico significa guardare al futuro, assicurando agli ucraini un sistema sanitario più forte, più moderno e più equo".

Nel nuovo Piano d'Azione al centro la Salute mentale

Il Ministero della Salute ha trasmesso alla Conferenza Unificata il nuovo "Piano di Azione Nazionale" frutto del lavoro del Tavolo tecnico. Al centro della proposta vi sono sei ambiti principali di intervento: dalla promozione della salute mentale alla prevenzione e cura dei disturbi, passando per l'infanzia e l'adolescenza, l'ambito penale e forense, la gestione del rischio clinico, l'integrazione tra servizi sanitari e sociali, e infine la formazione e la ricerca.

Zanzare e West Nile, monitoraggio costante

Tra i primi casi del virus West Nile del 2025, 7 sono stati registrati nella regione Lazio, tra cui un decesso. L'andamento epidemiologico è in linea con gli altri anni.

"Il Ministero della salute monitora costantemente la situazione in stretto raccordo con la Regione Lazio e in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità, il Centro Nazionale Sangue e Centro Nazionale Trapianti - dichiara Maria Rosaria Campitiello Capo del Dipartimento di Prevenzione del Ministero - Sono state attivate tutte le misure previste dal Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi 2020-2025 con il supporto del Gruppo Operativo Arbovirosi".

La malattia è trasmessa all'uomo dalla puntura di zanzara (più frequentemente del tipo Culex) e non si trasmette da persona a persona tramite contatto. Il Ministero della salute raccomanda di seguire le misure di prevenzione per proteggersi dalle zanzare vettori del virus come l'uso di repellenti; indossare pantaloni lunghi e camicie a maniche lunghe quando si è all'aperto,





Ministero della Salute

soprattutto all'alba e al tramonto; zanzariere alle finestre; svuotare di frequente i vasi di fiori o contenitori con acqua stagnante; cambiare spesso l'acqua nelle ciotole per gli animali; tenere le piscinette per bambini in posizione verticale quando non sono usate.

Caldo: rafforzati monitoraggio, assistenza e comunicazione per proteggere i più vulnerabili

In vista delle alte temperature previste anche nei prossimi giorni, il Ministero della Salute ricorda che è pienamente operativo il sistema nazionale per la prevenzione degli effetti negativi delle ondate di calore, con un pacchetto coordinato di misure a tutela della salute pubblica, in particolare delle persone più fragili.

Tra le principali azioni attive:

- Bollettini meteo sanitari giornalieri per 27 città italiane, con previsioni fino a 72 ore e classificazione del rischio su 4 livelli (0-3), pubblicati sul sito del Ministero della Salute dal lunedì al venerdì alle ore 11:00.
- Monitoraggio quotidiano della mortalità (SiSMG), per valutare in tempo reale l'impatto delle alte temperature e attivare risposte tempestive.
- Numero di pubblica utilità 1500, attivo dal 23 giugno (lun-sab, 9-17), per fornire informazioni di prevenzione e assistenza.
- Campagna nazionale "Proteggiamoci dal caldo", con le 10 regole fondamentali per difendersi dalle alte temperature.

Ulteriori misure in fase di rafforzamento e implementazione:

- Estensione del monitoraggio degli accessi ai Pronto Soccorso, per migliorare la capacità di individuare e affrontare precocemente gli effetti sanitari delle ondate di calore.
- Attivazione di un tavolo interistituzionale di coordinamento, presso il Dipartimento della Prevenzione Ricerca ed Emergenze del Ministero della Salute, con la partecipazione di Protezione Civile, INAIL, DEP Regione Lazio e altri attori istituzionali, per garantire un'azione integrata e capillare su tutto il territorio.
- Potenziamento dell'assistenza territoriale e dell'informazione alla popolazione, in collaborazione con Regioni, Federazioni sanitarie, Ordini professionali, farmacie e reti di prossimità, per favorire una presa in carico attiva delle persone più vulnerabili e una diffusione capillare delle informazioni di prevenzione.

Il Ministero rinnova l'invito ai cittadini a seguire con attenzione le indicazioni di prevenzione, a consultare i bollettini meteo sanitari disponibili sul sito istituzionale www.salute.gov.it, e a prendersi cura delle persone più esposte, come anziani, bambini piccoli, persone con malattie croniche e lavoratori esposti al sole.

Per informazioni e supporto è attivo il numero verde 1500.

Russia, Schillaci, "Piena solidarietà al Presidente Mattarella e ai Ministri Tajani e Crosetto"

"Esprimo tutta la mia solidarietà e il pieno sostegno al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e ai colleghi Antonio Tajani e Guido Crosetto. L'inserimento dei loro nominativi in un elenco di presunti russofobi è un atto grave e ingiustificato nei confronti delle istituzioni italiane e dei valori democratici della nostra Nazione". E' quanto dichiara il Ministro della Salute, Orazio Schillaci.

Bonus psicologo, la scadenza non c'è ancora

In riferimento a notizie circolate nei giorni scorsi riguardo l'erogazione del bonus psicologo 2025, si precisa che non è mai stata ipotizzata o comunicata né dal Ministero della Salute né da INPS la data del 25 luglio per l'avvio delle richieste di accesso al beneficio economico. Non vi è stato dunque alcun rinvio.

Si precisa inoltre che il decreto interministeriale di riparto delle risorse, già firmato dal Ministro della Salute e dal Ministro dell'Economia e finanze, è in fase di registrazione presso la Corte dei Conti.

Solo dopo la pubblicazione del decreto nella Gazzetta Ufficiale, le date per la presentazione delle domande per l'accesso al bonus psicologo 2025 saranno pubblicate sul sito di INPS con un preavviso di almeno trenta giorni.

È già in programma un incontro tra il Ministero della Salute e INPS per individuare le date in una finestra temporale che garantisca equità nell'accesso al beneficio.



Infermiere, una scelta di vita



*Il commento della
Presidente Barbara
Mangiacavalli
dedicato ai giovani
che vogliono fare
questa professione*

Abbiamo spesso ascoltato dai bambini il desiderio di fare l'infermiere, da grande.

Una professione salvavita, una propensione a fare del bene, aiutare gli altri. Insomma, un "supereroe" molto umano, diremmo della porta accanto, che lavora dietro le quinte con il sorriso sempre pronto, anche quando la situazione è grave e le persone rischiano la vita....

Ma chi è l'infermiere oggi? Come si diventa infermiere? Ed è ancora un mestiere appetibile?

In occasione del novantacinquesimo anniversario della nascita della prof. **Marisa Cantarelli**, prima teorica italiana dell'assistenza infermieristica, scomparsa lo scorso settembre a Milano, è online il sito Infermieri oggi e domani.

Il progetto, ideato e fortemente voluto dalla Federazione Nazionale Ordini Professioni Infermieristiche (FNOPI), raccoglie le storie degli infermieri e degli infermieri pediatrici che hanno segnato con impegno e passione,

non solo la storia della professione, ma anche quella del nostro Paese.

Nel titolo Infermieri oggi e domani è racchiuso il senso di uno spazio virtuale che vuole essere punto di riferimento, affidabile e sempre aggiornato, per quanti vogliano conoscere l'Infermieristica e i suoi protagonisti. Un racconto lungo un secolo, che prende le mosse dal 1925, quando la formazione professionale divenne unitaria su tutto il territorio nazionale.

Viaggio dentro una professione

Su infermieristory.it è possibile vedere e ascoltare, in esclusiva, Marisa Cantarelli, una guida per chi è infermiere e per chi vuole diventarlo.

La Cantarelli racconta perché ha scelto di essere infermiera, quale è stata la sua formazione e cosa consigliava a colleghi vecchi e nuovi. Ha invitato le nuove generazioni di infermieri a "guardarsi intorno e scegliere l'ambito lavorativo di maggiore interesse", e i dirigenti a "impegnarsi al massimo per conoscere al meglio i colleghi infermieri e i

loro problemi". Accanto alla storia della prof. Cantarelli, ci sono quelle di **Paola Di Giulio**, suor **Odilia D'Avella**, **Elio Drigo**, **Edoardo Manzoni**, **Cesare Moro**, **Davide Pizzolante**, **Roberta Previdera**, **Marisa Siccaldi** e **Marco Vigna**. Verranno ripercorse tappe fondamentali come la nascita del Servizio sanitario nazionale e la creazione del 118. E le grandi emergenze italiane: dall'alluvione in Toscana al Colera a Napoli, al terremoto in Irpinia, alla strage di Bologna; dall'Aids al Covid.

"Esercitare la professione a più livelli, con più sfaccettature, in un'ottica di evoluzione: è questo uno dei messaggi che intendiamo trasmettere attraverso tutte le testimonianze raccolte nel sito, a chi si appresta a intraprendere gli studi di Infermieristica - dichiara la presidente FNOPI, Barbara Mangiacavalli - Essere infermiere, rappresenta, infatti, una scelta di vita, che consente di viverne tante in una". Pubblichiamo qui di seguito il commento della Presidente FNOPI.

"Benvenuti nel progetto "Infermieri oggi e domani", fortemente voluto dalla nostra Federazione per colmare un vuoto narrativo nella costruzione identitaria delle professioni infermieristiche in Italia.

Le storie individuali dei nostri infermieri e infermieri pediatrici, infatti, si sono intrecciate, negli ultimi cent'anni, con la storia collettiva del nostro Paese.

Un racconto che prende le mosse dal 1925, quando la formazione professionale divenne unitaria su tutto il territorio nazionale.

Un racconto che nessuno, finora, aveva provato a incasellare in un unico progetto editoriale. Utilizzando il metodo biografico come metodo di ricerca, questo sito raccoglie il vissuto di testimoni che hanno saputo concretizzare l'evoluzione dell'Infermieristica in Italia, nella dimensione dello spazio-tempo.

Beninteso: non è un catalogo, né una enciclopedia da consultare, sfogliare e richiudere.

Piuttosto, vuole essere un patrimonio vivo e pulsante della Professione, capace di rigenerarsi attraverso ulteriori elementi che, man mano, saremo in grado di raccogliere ed elaborare.

Non a caso, le prime dieci interviste che vedete ora sono solo una piccola parte di quelle che, pian piano, ospiterà il sito.

Molte, se lo vorrete, potranno arrivare direttamente da voi, grazie alla sezione "Raccontaci la tua storia", pensata per aprire pienamente il progetto alle infermiere e agli infermieri italiani.

Finora, parlare di Storia dell'Infermieristica significava, prevalentemente, citare Florence Nightingale e le sue epigone. Un pilastro - Florence - a cui la FNOPI nel 2020 (anno del Bicentenario della nascita, passato alla storia

per la pandemia da Covid) dedicò un francobollo, insieme a un volume che già gettava le basi del progetto che oggi presentiamo.

Indagavamo, allora, tutte le tracce, le eredità scientifiche, professionali, organizzative dei lunghi soggiorni in Italia della madre dell'Infermieristica mondiale.

Le donne e gli uomini che ci hanno onorato di aderire a questo nuovo nostro progetto, rilasciando approfondite ed emozionanti interviste, sono certamente figlie e figli di Florence, ma con delle peculiarità tipiche della faticosa e progressiva affermazione dell'Infermieristica come professione intellettuale nel nostro Paese.

Nelle storie che condividono con noi qui, i protagonisti di "Infermieri oggi e domani" lasciano trasparire il lungo percorso personale per la conquista di un meritato spazio nel dibattito pubblico e sul palcoscenico istituzionale.

Un cammino fatto di orgoglio, dedizione, competenza e tanto studio. Pubblicare questo sito il 3 luglio 2025, nel novantacinquesimo anniversario di nascita della prof. Cantarelli, scomparsa lo scorso settembre, significa rendere omaggio a una figura che ha incarnato appieno questi valori, ricevendo il giusto riconoscimento dalla società civile e dalla comunità professionale. Nel corso della sua vita è riuscita - con i suoi modi diretti, la sua grande abilità nell'insegnamento e la sua visione - a influenzare generazioni di colleghi, a ispirare e a far riflettere l'intero mondo sanitario intorno alla figura in continua evoluzione dell'infermiere.

"Ho scelto una professione che mi piaceva e che mi è sempre piaciuta perché ho avuto la fortuna di farla a più livelli".

Esercitare la professione a più livelli, con più sfaccettature, in un'ottica di prosecuzione: è questo uno dei messaggi che intendiamo trasmettere attraverso tutte le testimonianze raccolte nel sito, a chi si appresta a intraprendere gli studi di Infermieristica.

Una scelta di vita, che consente di viverne tante in una!".

Il progetto FNOPI contribuisce a dare comunicazione e visibilità alle storie più belle di chi è infermiere professionista ma al contempo costituisce testimonianza e monito per i giovani che questo lavoro l'hanno sognato da piccoli e lo sentono come una vocazione.

Bisogna essere consapevoli che la preparazione professionale è fondamentale, la tenacia e la pazienza sono opzioni obbligatorie, l'applicazione, che spesso è sacrificio, richiede forza di volontà non comune. Ma tutto questo è ancora niente se poi pensiamo alla gratificazione di aver aiutato a vivere meglio - o semplicemente a vivere - anche una sola persona.



Marisa Cantarelli

**Il Progetto FNOPI
"Infermieri oggi e domani"
con testimonianze
dei professionisti e i
consigli della
prof. ssa Cantarelli**



L'Assistenza infermieristica nella storia

Dal primo ospedale alla "signora con la lanterna": il lungo percorso professionale che porta a ruolo e responsabilità della figura di infermiere

Nella lingua latina la parola ad-sistere (stare accanto) esprime un concetto storicamente legato alla figura della donna, madre-compagna-soccorritrice. Proprio ad una donna è attribuita l'istituzione di quello che può essere considerato il primo ospedale della storia.

Nel 390 d.C. circa, una nobildonna romana di nome Fabiola, istituì il Valetudinaria (da "valetudo", "buona salute"), l'ospedale romano (inizialmente solo di natura militare, all'interno del castrum) in cui operavano medici affiancati da servi che svolgevano funzioni prevalentemente infermieristiche.

L'istituzione ospedaliera seguente ebbe origine nel contesto religioso e socio-culturale del mondo cristiano. Con il tempo, si vengono a creare due distinti percorsi: la "cura" riservata alla figura maschile del medico, e il "prendersi cura" riservata alla figura femminile delle donne, soprattutto delle madri. Con l'avvento del Cristianesimo cresce l'attenzione verso il prossimo, e le diaconesse favoriscono per la prima volta lo sviluppo dell'assistenza basata sulla fede religiosa come vocazione.

Nel Medioevo il ruolo di cura e l'assistenza vengono assicurate soprattutto dal clero

all'interno di conventi, monasteri e lungo le vie di pellegrinaggio e si estende anche alla figura maschile con i monaci nel '400.

Nello stesso periodo si assiste alla nascita del termine "infirmus" che designa inizialmente una condizione di bisogno, poi rappresenterà il luogo in cui si presterà la cura (infirmarium), e successivamente sarà riferito alla professione infermieristica nello specifico. Con la nascita dei primi ospedali e l'avvento dell'Umanesimo si assiste ad una separazione dell'attività assistenziale da quella medica e, durante l'Illuminismo ('700), ad una progressiva laicizzazione dell'assistenza; ma gli infermieri vengono ancora riservati all'esecuzione di compiti servili.

La professione infermieristica cambia con l'opera di Florence Nightingale che nell'800 rivoluziona la visione dell'infermiera nella società, approcciandosi all'assistenza con l'utilizzo di un metodo scientifico, sentendo la necessità di adottare per le cure assistenziali delle "infermiere", adeguatamente formate e retribuite.

Nel 1920, grazie all'influenza di Isabel M. Stewart, fu sviluppato e impartito il primo corso di ricerca infermieristica dal titolo Comparative Nursing Practice.

Sul piano legislativo numerose disposizioni contribuirono allo sviluppo della figura professionale infermieristica. In Italia la prima norma riferita alla professione è il regio decreto-legge 15 agosto 1925 n. 1832 che prevedeva l'istituzione di apposite scuole professionali alla fine del quale si conseguiva il diploma di Stato abilitante all'esercizio della professione.

La denominazione "professione sanitaria ausiliaria" nel testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, è sostituita dalla denominazione "professione sanitaria".

Nel 1960 viene emanato il primo Codice Deontologico, tappa importante per la costruzione di un'identità professionale delle infermiere italiane.

Con il decreto n. 739 del 14 settembre 1994 arrivano le disposizioni specifiche relative alla figura dell'infermiere, al profilo professionale ed al percorso formativo. Con il D.M. 24 luglio 1996, il diploma viene sostituito dal diploma universitario con l'ingresso della facoltà di Scienze Infermieristiche nelle università di Medicina.

Per tutto questo tempo, prima della sua abrogazione, legalmente gli infermieri erano ancora influenzati dal DPR N° 225 del 1974 il cosiddetto "Mansionario".

È solo attraverso l'abolizione del mansionario infermieristico con la Legge 42/99 che l'infermiere passa dalla mansione tecnica (professionale) a quella intellettuale (professionista).

La Legge 251 del 10 agosto 2000 disciplina le professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, prevenzione e professione ostetrica. Questa legge afferma che le professioni sanitarie devono operare con autonomia professionale e responsabilità diretta nella prevenzione, cura e tutela della salute individuale e collettiva, in base ai profili professionali stabiliti.

Nel 2001 il diploma universitario si trasforma in laurea triennale e nel 2004 vengono definite le prove di ammissione per l'accesso al corso di laurea specialistica. Più precisamente, è il D.M. 22 ottobre 2004 n.270 che riordina la formazione universitaria dell'infermiere articolandola in cinque livelli: Laurea triennale in Infermieristica, Master di primo livello, Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche, Master di secondo livello e Dottorato di ricerca.

A livello teorico e concettuale, nel mondo infermieristico, intanto si modificano teorie e modelli di riferimento che nascono dalla definizione di un metaparadigma del nursing, definito da persona, salute/malattia, ambiente e assistenza infermieristica.



La Legge Gelli-Bianco, del 24/2017, è una riforma nel campo della responsabilità sanitaria che mira a definire meglio la responsabilità dei professionisti e delle strutture sanitarie, promuovendo la sicurezza delle cure. Questa legge al contempo introduce nuovi criteri per la copertura assicurativa obbligatoria e precisa le condizioni per cui un professionista sanitario può essere ritenuto penalmente o civilmente responsabile per errori medici.

Legge Lorenzin e nascita della FNOPI

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 25 del 31 gennaio 2018 della legge 3/2018 (Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della salute), la Federazione nazionale Ipsavi cambia nome. Dall'entrata in vigore della legge il 15 febbraio – diventa ufficialmente Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche (FNOPI), la più grande d'Italia con i suoi 440mila iscritti.

Oggi l'assistenza infermieristica continua a evolversi approcciandosi sempre più alla medicina.

L'infermiere sempre più, oltre ai normali contesti di cura, lavora in realtà molto innovative ricoprendo ruoli specifici come l'infermiere di famiglia, il case manager, l'infermiere counselor, infermieri esperti in possesso della laurea magistrale e infermieri specialisti in possesso di master universitari.

In particolare diventa materia formativa anche lo studio delle tecnologie innovative e dell'Intelligenza Artificiale. Tecniche e apparecchiature che sono e saranno in modo esponenziale sempre più al fianco – ed al servizio - del personale sanitario tutto.

Le leggi e i decreti che riconoscono il passaggio dall'esercizio di compiti base ausiliari all'affiancamento sanitario professionale

L'opera di Nightingale

Florence Nightingale è la fondatrice dell'assistenza e del nursing moderno, che ha prestato la sua opera più significativa nell'ospedale da campo durante la guerra di Crimea. È lei che istituì le prime scuole per Infermiere presso l'Ospedale S. Thomas di Londra dove finalmente le infermiere cominciano ad essere formate sia sul piano teorico che clinico. Conosciuta anche come "la signora con la lanterna", a lei si deve la nascita della Croce Rossa Internazionale.



Ad ottobre la terza edizione del Senior Economy Open Days

Dal 2-3 ottobre a Roma nell'Aula Magna Unimarconi Senzaetà ed Anaste parleranno di sanità e prevenzione

L'invecchiamento della persona oggi può essere una opportunità per una nuova cultura della longevità che parte dalla prevenzione della salute, dal miglioramento dello stile di vita, in particolare l'alimentazione, dalle condizioni psicologiche e sociali del vivere quotidiano.

Esiste sicuramente una emergenza, da tale punto di vista, che richiede un'attenzione importante.

Da chi lavora per la Terza età, dentro e fuori la Sanità, protagonista di una silver economy oggetto del nostro dibattito.

Da chi, istituzione, ente e legislatore, può incidere nell'organizzazione e nell'ottimizzazione delle strutture per gli anziani e per l'assistenza sul territorio, che necessitano di potenziamento e rinnovamento a cominciare dall'impiego delle nuove tecnologie e dell'AI. Da chi costituisce eccellenza per qualità terapeutiche offerte, come struttura, istituto o clinica, pubblica o privata.

Da chi infine produce per la Terza età, con sensibilità nuove e massima applicazione alla realtà.

Quest'anno la terza edizione di Senior Economy Open Days che si svolge dal 2 al 3 ottobre 2025 a Roma, in via Vittoria Colonna 11, nella prestigiosa sede dell'aula magna di Unimarconi, tratta proprio tali argomenti e ha per titolo "Emergenza anziani, agire adesso".

Ci saranno spazi dedicati alle aziende che illustreranno le loro eccellenze e le loro attività, nella diagnostica, nella prevenzione, nell'innovazione tecnologica, nell'alimentazione genuina e nei servizi.

Saranno presenti istituzioni, enti pubblici e associazioni private, le professioni della sanità e le strutture che operano per la salute di chi è in età matura, sull'onda del successo delle edizioni precedenti. Ma con una caratteristica importante. Abbiamo deciso di porre ai nostri relatori delle domande specifiche e da loro ci aspettiamo risposte altrettanto precise.

Sono esperti competenti nella geriatria, nell'amministrazione, nella silver economy,



Una delle tavole rotondo nel chiostro dell'Aula Magna Unimarconi dell'Edizione 2024

quindi a livello politico, economico e burocratico.

Siamo certi che ci aiuteranno a fornire soluzioni a problematiche molto attuali.

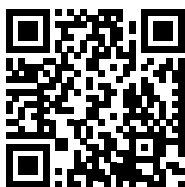
Dal canto nostro, come è preciso compito della stampa e del giornalismo scientifico, stimoleremo la discussione toccando argomenti non solo attuali ma cercando di rispondere alle domande che arrivano puntuali in redazione. Sono molte le persone che attendono risposte, segnali, soluzioni per continuare

a sperare che longevità non sia sinonimo di malattia. Che insomma l'anziano non sia semplicemente una persona da curare. Tenuto conto che l'età matura va dalla pensione (67 anni circa) alla terza età, ossia fino agli 80, mentre la quarta età ormai arriva alla soglia dei 100... e tale longevità è destinata ad allungarsi esponenzialmente con l'invecchiamento progressivo della popolazione: per questo consideriamo un'età da longevità attiva quella che va dai 70 agli 80, certamente... Fra i temi affrontati già predisposti per la trattazione, abbiamo l'emergenza demografica, sociale, sanitaria, economica. Con approfondimenti sulla condizione delle strutture di riabilitazione ed assistenza, sul sistema pubblico e su quello privato che agiscono sul territorio, sulla contrattualistica, le condizioni di lavoro e la carenza del personale sanitario. Non mancheranno nelle tavole rotonde il contraddittorio e la collaborazione per far sorgere nuove sinergie che non perdano di vista l'obiettivo finale condiviso.

Il nostro futuro dipende dalla conoscenza delle opportunità che ci sono oggi e dalla capacità che abbiamo di discuterne e migliorarle.

Segreteria Organizzativa
ADVANCED
meeting solutions

071 55165



www.senzaeta.it/senioreconomy/



SENIOR 3^o
ECONOMY
OPEN DAYS

 **Anaste** | **senzaetà**
COMUNICARE IN SANITÀ

02 - 03
OTTOBRE 2025

EMERGENZA
ANZIANI
AGIRE
ADESSO



Unimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA

Via V. Colonna, 11 Roma



Il prof. Lenzi neopresidente del CNR

Attività e lavoro del Consiglio Nazionale delle Ricerche, ente pubblico con 9000 dipendenti con una missione specifica

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche contribuisce con le sue scoperte ed analisi a coadiuvare il lavoro di molti scienziati, specie in campo medico, ambientale, scientifico.

E' recente la nomina a Presidente del prof. Andrea Lenzi il cui curriculum è notevole: professore emerito di Endocrinologia, è Presidente della Scuola Superiore di Studi Avanzati della Sapienza, presidente del Comitato Nazionale per la Biosicurezza, Biotecnologie e Scienze della Vita della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dell'Intercollegio del settore Life Science, e del think tank multidisciplinare Health City Institute (HCI). È inoltre direttore della Cattedra UNESCO in Urban Health e portavoce della Rete delle Cattedre UNESCO Italiane (ReCUI). Fa parte del Comitato Nazionale per la Valutazione della Ricerca (CNVR - MUR), del Comitato Scientifico dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e del Consiglio Superiore di Sanità.

Neonominato, ha rilasciato la seguente dichiarazione: "Desidero esprimere un sentito ringraziamento al Ministro dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, per la fiducia riposta in me con la nomina a Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Metterò a disposizione del Cnr tutte le mie competenze ed esperienze, con l'obiettivo di valorizzare l'Ente e contribuire concretamente alla crescita della ricerca scientifica, motore essenziale di progresso economico, sociale e culturale del Sistema Paese.

In un'epoca segnata da trasformazioni rapide e complesse, il CNR rappresenta un punto di riferimento fondamentale per affrontare le grandi sfide globali: dalla tutela della salute pubblica a quella della biodiversità, dalla transizione ecologica alla digitalizzazione, dalle biotecnologie avanzate alla sicurezza alimentare, fino allo sviluppo dell'intelligenza artificiale.

La ricerca non è solo conoscenza, ma visio-

ne e crescita: un investimento strategico per costruire un futuro di benessere del Paese”.

Che cos'è e che fa il CNR

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) è un Ente pubblico di ricerca nazionale con competenze multidisciplinari, vigilato dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR). Fondato nel 1923, ha il compito di realizzare progetti di ricerca scientifica nei principali settori della conoscenza e di applicarne i risultati per lo sviluppo del Paese, promuovendo l'innovazione, l'internazionalizzazione del "sistema ricerca" e favorendo la competitività del sistema industriale.

Ogni giorno, il CNR affronta le sfide del nostro tempo in molteplici settori: salute dell'uomo e del pianeta, ambiente ed energia, alimentazione e agricoltura sostenibile, trasporti e sistemi di produzione, ICT, nuovi materiali, sensori e aerospazio. Ma anche scienze uma-

ne e tutela del patrimonio culturale, scienze sociali, bioetica, scienze e tecnologie quantitative, intelligenza artificiale, tecnologie abilitanti.

Le attività vengono svolte attraverso un patrimonio di risorse umane di oltre 9.000 dipendenti operanti su tutto il territorio nazionale, di cui circa 7.000 impegnati in ricerca e attività di supporto alla ricerca.

La rete scientifica è costituita da 88 Istituti di ricerca e da sette Dipartimenti per aree macro-tematiche. Un contributo importante arriva dalle collaborazioni, anche internazionali, con i ricercatori delle Università e delle imprese.

Il CNR, inoltre, è il maggior Ente non universitario coinvolto nei dottorati di ricerca degli atenei italiani, con l'obiettivo di contribuire all'alta formazione dei giovani mediante percorsi caratterizzati da altissimo profilo scientifico, innovazione e qualità della ricerca.

Tante le sfide globali: dalla tutela della salute pubblica alla biodiversità, transizione ecologica, sicurezza alimentare e intelligenza artificiale

Epilessia pediatrica, una molecola per ridurre i sintomi

Una ricerca, pubblicata su *Epilepsia*, coordinata dall'Istituto di genetica e biofisica 'Adriano Buzzati-Traverso' del Consiglio nazionale delle ricerche di Napoli, in collaborazione con l'Istituto di chimica biomolecolare del Cnr di Pozzuoli, Università degli studi di Napoli 'Federico II' e Irccs Neuromed di Pozzilli, ha evidenziato che il trattamento con cannabidiolo (CBD), componente non-psicoattivo della cannabis, è in grado di ridurre i sintomi di un modello preclinico di encefalopatia epilettica dello sviluppo. Si tratta di una rara forma di epilessia pediatrica causata da mutazioni del gene ARX, che si manifesta in maggior misura nei primi mesi di vita e che colpisce in prevalenza i bambini di sesso maschile, causando frequenti convulsioni e grave ritardo nello sviluppo cognitivo e motorio, con esiti a volte letali. "La nostra ricerca rappresenta la prima evidenza sperimentale dell'efficacia del CBD altamente purificato nel trattamento di questo tipo di epilessia infantile. Infatti, attraverso la somministrazione del cannabidiolo per iniezione, siamo riusciti a ridurre la frequenza e la gravità delle crisi epilettiche spontanee nei modelli che esprimono la mutazione genetica, migliorandone così l'aspettativa di vita", spiega Lucia Verrillo del Cnr-Igb, prima autrice dello studio.

"Il CBD ha portato alla riduzione dei marcatori neuroinfiammatori e aiutato la microglia - cellule che proteggono e supportano le funzioni dei neuroni all'interno del sistema nervoso centrale - a ripristinare una forma normale. Inoltre, il trattamento con cannabidiolo ha permesso di modulare l'attività elettrica dei neuroni malati, agendo direttamente sui meccanismi di comunicazione e trasmissione sinaptica", conclude Maria Giuseppina Miano, ricercatrice del Cnr-Igb e coordinatrice della ricerca.

La luce che comunica: verso una nuova generazione di reti ottiche wireless

Due importanti riviste scientifiche internazionali - *Scientific Reports* e *Advanced Optical Materials* - hanno dato risalto a recenti studi condotti da team di ricerca italiani che hanno dimostrato un sistema innovativo di comunicazione basato sulla luce visibile (VLC) a LED e le antenne ottiche fluorescenti in applicazioni realistiche, mostrandone l'ottimo potenziale.

Le ricerche sono frutto della collaborazione tra l'Istituto di Telecomunicazioni, Informatica e Fotonica (TeCIP della Scuola Superiore Sant'Anna), l'Istituto Nazionale di Ottica del Consiglio nazionale delle ricerche di Sesto Fiorentino (Cnr-Ito), il Laboratorio LENS, l'Istituto di chimica dei composti organometallici del Cnr (Cnr-Iccom), il Dipartimento di Chimica "Ugo Schiff" dell'Università di Firenze e il Dipartimento di Chimica e Chimica Industriale dell'Università di Pisa.

Rinnovato il Ccnl Anaste per i lavoratori delle strutture per anziani

Siglato il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro ANASTE per il triennio 2023-2025, riportiamo la dichiarazione del Presidente Sebastiano Capurso che ritiene tale accordo “un passaggio significativo per il settore socio-sanitario e socio-assistenziale”.

“Con grande soddisfazione comunichiamo che è stato sottoscritto il nuovo CCNL, siglato dalle principali OOSS del settore e ratificato dal nostro Consiglio nazionale.

Il rinnovo del CCNL ANASTE rappresenta per l'intero settore un passaggio fondamentale, in quanto riporta al centro dell'attenzione la situazione drammatica del personale dedicato all'assistenza e la necessità di garantire risorse adeguate alla cura degli anziani non autosufficienti.

Il senso di responsabilità di tutte le parti interessate ha prevalso sulle logiche esclusivamente rivendicative, nella consapevolezza che senza una diversa considerazione del settore della non autosufficienza da parte delle istituzioni la crisi, già gravissima, diverrà irreversibile e devastante.

La trattativa con le organizzazioni sindacali, durata oltre un anno, ha condotto, con uno sforzo straordinario da parte delle imprese rappresentate da Anaste, alla definizione di un accordo che garantisce incrementi economici significativi per i lavoratori, pur in assenza di risorse aggiuntive, con incremento dei costi a carico delle aziende che, negli ultimi sei anni, ha sfiorato il 20 %, a fronte di revisioni delle rette inferiori al 6%.

Tale congiuntura ha eroso completamente non solo i margini operativi, ma anche la disponibilità di risorse per investimenti, ampliamenti e miglioramenti dei servizi offerti alla cittadinanza, che si trova così a subire il drammatico disagio di liste di attesa lunghe anni per un posto in RSA.

Ricordiamo infatti che le aziende rappresentate da Anaste non sono beneficiarie di trattamenti fiscali, tributari o previdenziali di favore, né di alcun tipo di finanziamento o sovvenzionamento pubblico: ricevono infatti soltanto il corrispettivo economico, fissato



dalle Regioni, per i servizi effettivamente prestati, previsti nei livelli essenziali di assistenza, che svolgono ogni giorno per conto del SSN.

Il nuovo CCNL rappresenta allora un ulteriore passaggio per rispondere alle necessità dei lavoratori e per avviare una nuova fase di confronto con Governo e Regioni, per ottenere finalmente il giusto riconoscimento

per il lavoro prestato da operatori e gestori, per rette adeguate, calcolate sulla base degli effettivi costi e sulla qualità dei servizi offerti, per riaffermare il diritto alle cure ed all'assistenza dignitosa agli anziani malati e non autosufficienti.

L'impegno di Anaste, che si traduce nella importante serie di miglioramenti economici e soprattutto normativi previsti dal nuovo CCNL (copertura della carenza per malattia, infortuni, maternità al 100%, aumento del periodo di comporto, aumento delle ore retribuite dedicate alla formazione, ecc.) consente di riaffermare lo spirito di servizio che anima le strutture nostre associate, e di portare il CCNL Anaste ad essere ancora il leader del settore socio-sanitario.

Ringraziamo infine le OOSS firmatarie CIU, Snalv, Confsal, CSE Sanità e Fulscam, Confelp per la costante partecipazione e disponibilità al confronto costruttivo, elementi che hanno permesso la positiva definizione dell'accordo”.

Il Presidente Nazionale
Dott. Sebastiano Capurso

**La dichiarazione del
Presidente Capurso:
“Un passaggio
significativo ottenuto
grazie al senso
di responsabilità
delle parti”**

FORUMN.A.

FORUM DELLA NON AUTOSUFFICIENZA
E DELL'AUTONOMIA POSSIBILE

**26-27
NOVEMBRE
2025**

BOLOGNA
Centro Congressi Savoia Hotel

SCOPRI IL PROGRAMMA

www.nonautosufficienza.it



**SCANSIONA
IL QR CODE**



LA VETERINARIA ITALIANA PROMOSSA DALLA UE

Azioni efficaci e controlli adeguati per contrastare la resistenza antimicrobica.

Fra i punti di forza una buona digitalizzazione

Nessuna raccomandazione, promozione a pieni voti. La Commissione Europea ha concluso il suo audit ispettivo sul sistema veterinario italiano senza rilievi. La relazione della Direzione Generale della Sanità della Commissione Europea, ora pubblicata on line, descrive un sistema veterinario impeccabile, del tutto in linea con le regole europee di riduzione degli antibiotici nelle terapie animali.

La Commissione europea competente attraverso i suoi ispettori ha condotto un audit di verifica nel nostro Paese, passando al setaccio le strategie e le azioni messe in campo dalle autorità veterinarie e dai Veterinari pubblici e privati.

Ne è uscito un quadro di avanguardia nella tracciabilità dei consumi dei medicinali, tutti monitorati grazie alla ricetta elettronica veterinaria (REV), introdotta fin dal 2019 con pionieristica visione, negli animali allevati e da compagnia.

Questo sforzo di informatizzazione delle ricette veterinarie è proseguito con un efficace

sistema di categorizzazione del rischio degli allevamenti italiani che informatizza tutti i trattamenti farmacologici eseguiti negli animali allevati e i protocolli terapeutici definiti dal Veterinario Aziendale per la salute e il benessere dei capi allevati.

I punti di forza del modello italiano sono i sistemi informativi veterinari – fra i più diffusi troviamo Rev, VetInfo e Classyfarm -. Sono il prodotto di puntuali e lungimiranti investimenti economici, professionali e di “tanto lavoro quotidiano dei Veterinari Italiani” - dichiara il Presidente dell'ANMVI Marco Melosi - uno sforzo rigoroso che ci ha portati a diventare il Paese della UE che ha ridotto di più gli antibiotici, dimezzandoli nella filiera zootecnica”.

E poi c'è la cooperazione con i liberi professionisti, che “permette alle autorità competenti di calare le azioni di farmacovigilanza con maggiore aderenza all'effettiva gestione terapeutica negli animali” - aggiunge Melosi.

Il Presidente ANMVI sottolinea l'importan-



za di mantenere anche in futuro un dialogo costante tra le istituzioni e i Veterinari liberi professionisti: *“Superando la logica controllo-controllato, la Veterinaria italiana può rendere più efficaci le check list di controllo, mantenendole aderenti a ciò che la legge effettivamente richiede ma anche alla realtà terapeutica sia in allevamento che nelle strutture veterinarie di cura”*.

Nelle regioni pilota, Lombardia e Veneto, ad altissima densità zootecnica, il quadro che esce dall'audit degli ispettori europei è di un settore rigorosamente monitorato, dove la lotta all'antimicrobico-resistenza è il faro della farmacovigilanza.

“Adesso - conclude Melosi - è il momento di smentire le fake news: la verità è che la Veterinaria sta combattendo l'antimicrobico-resistenza”.

Occorre prendere sempre più consapevolezza che curare gli animali con gli antibiotici resta una necessità. Dopo che i Veterinari hanno rinunciato ad una larga parte delle possibilità terapeutiche in nome dell'AMR, Melosi

avverte: *“Oltre questo livello di riduzione c'è l'assenza di cura agli animali. Sarebbe inconcepibile e anti-deontologico”*.

D'altronde anche al recente G7 delle nazioni si è sottolineato l'importanza e l'urgenza di assumere una nuova direttiva che va sotto il nome di One Health. Vale a dire che – l'ultima pandemia del Covid ha lasciato purtroppo un segno indelebile – la salute, la prevenzione e le cure della persona devono andare di pari passo con il mondo animale che ci circonda. Quali prospettive One Health? *“Serve una strategia integrata che intervenga anche nei settori della sanità dove la stewardship antimicrobica è ancora carente”* - conclude il Presidente dell'ANMVI.

Tali dati e tali considerazioni non devono sorprendere dal momento che – anche su queste pagine di Senzaetà lo diciamo da tempo – i dati parlano chiaro: ormai nelle abitazioni degli italiani una famiglia su due possiede un animale domestico che svolge spesso anche un ruolo importante a livello psicologico, per esempio nella compagnia di un anziano.

Anche dalla sua salute, igiene e condizioni ambientali dipende la salute di tutta la famiglia. Di più, se guardiamo agli allevamenti di polli, bovini suini e ovini, dobbiamo capire che dalle regole, dai controlli e dal rispetto delle norme igienico sanitarie dipende in larga parte anche la nostra più corretta alimentazione.

Il significato di One Health

L'approccio integrato che riconosce la relazione fondamentale che lega la salute di animali, persone e ambiente è universalmente noto come One Health.

E' sostanzialmente un patto per la salute di tutti e promuove la collaborazione tra gli specialisti di più settori, collegati con le cosiddette scienze della vita, per studiare, monitorare, affrontare e cercare di prevenire insieme ciò che minaccia questo delicato equilibrio.

L'approccio One Health si basa sull'idea che un problema non può essere risolto guardando solo ad un singolo aspetto della salute, ma richieda un coordinamento e uno sforzo collaborativo tra i diversi settori coinvolti.

L'impegno solo di una parte di essi non riuscirebbe a rispondere a tali problemi che spaziano in aree come la sicurezza alimentare, il controllo della zoonosi (malattie che possono diffondersi da animali ad esseri umani e viceversa – come l'influenza, la rabbia, ecc.), e la lotta contro la resistenza agli antibiotici (che avviene quando i batteri mutano dopo essere stati esposti agli antibiotici diventando resistenti ad essi e più difficili da trattare).

CHE COS'È L'ANMVI

L'ANMVI, Associazione Nazionale Medici Veterinari Italiani (ANMVI) è una Federazione di Associazioni Professionali Veterinarie, nata nel 1999 con l'obiettivo statutario di avviare progetti di riqualificazione e tutela della professione veterinaria. E' affiliata a Confprofessioni dal 2000. In ANMVI sono federate le maggiori associazioni nazionali, regionali e provinciali di categoria, in rappresentanza di tutti i comparti della professione veterinaria, sia privata che pubblica. L'Associazione è presente su tutto il territorio nazionale con propri consigli direttivi regionali. L'ANMVI non ha scopo di lucro. E' retta da un consiglio direttivo e da un organo assembleare nazionale. Aderisce alla Union of European Veterinary Practitioners (UEVP) per la partecipazione alle attività riguardanti la professione in ambito europeo ed ha sviluppato tramite Anmvi International contatti con numerosi Paesi comunitari e Paesi Terzi.



Il dott. Marco Pelosi

ANMVI: “Premiati gli sforzi dei Veterinari, Lombardia e Veneto le regioni pilota”. La salute degli animali va di pari passo con la nostra

Bambino Gesù, un successo la partita del cuore



Il ricavato è utilizzato per offrire vitto, alloggio e sostegno materiale alle famiglie dei bambini ricoverati, provenienti da tutto il mondo

La 34ma edizione della “Partita del Cuore 2025 – La Rivincita”, un incontro di calcio per fini benefici, si è giocata anche quest’anno nello Stadio “Gran Sasso Italo Acconcia” a L’Aquila, lo scorso 15 luglio.

Nel capoluogo abruzzese, ‘Capitale della cultura 2026’, il fischio di inizio è stato dato alle ore 21,30 per la gara tra la Nazionale Cantanti contro la Nazionale dei Politici. Una partita che ogni anno offre un grande spettacolo, una festa per raccogliere fondi a scopo benefico.

Per il secondo anno consecutivo la Partita del Cuore è stata abbinata al “Progetto accoglienza”, promosso dalla Fondazione Bambino Gesù e dalla Caritas Italiana, il cui ricavato è utilizzato per offrire vitto, alloggio e sostegno materiale alle famiglie dei bambini ricoverati, provenienti non solo dall’Italia ma da tutto il mondo.

E’ noto che l’Ospedale Pediatrico Bambino

Gesù di Roma (OPBG) è sempre in prima linea per accogliere bambini che necessitano di cure, a volte molto specifiche, provenienti dai più remoti angoli della terra, ma soprattutto negli ultimi anni dalle zone dove ci sono conflitti in atto. All’iniziativa tutti potevano aderire attraverso il numero solidale 45585, tante piccole offerte che possono diventare una grande risorsa.

La competizione calcistica è stata molto avvincente, giocata dai protagonisti con straordinario impegno. I cantanti hanno vinto 8 a 4, per questo la “Rivincita” è stata reale: lo scorso anno avevano vinto i politici ai rigori. La Nazionale Cantanti è scesa in campo guidata dallo storico Mister Sandro Giacobbe, a indossare la fascia di capitano Enrico Ruggeri. Mentre i politici si sono avvalsi di ben due Mister, Ignazio La Russa e Pier Ferdinando Casini, capitanati da Lorenzo Fontana. L’in-

contro è stato diretto dall'arbitro internazionale Maurizio Mariani coadiuvato da un team di arbitri abruzzesi.

L'appuntamento è soprattutto spettacolo all'insegna della solidarietà, trasmesso in diretta su Rai 1, in simulcast su Rai Radio2, Rai Play e su RaiNews.it, la conduzione anche quest'anno è stata affidata a **Eleonora Daniele** che ha raccontato storie di piccoli pazienti curati presso l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, aiutata tra gli altri da Gabriele Cirilli. A bordo campo tra pause e intervallo si sono esibiti tra gli altri **Gabry Ponte, Orietta Berti** con **Fabio Rovazzi, Mietta, Gaetano Curreri** e gli **Stadio, Riccardo Fogli**. E proprio perché la serata è dedicata ai bambini, **Arisa** si è esibita con un coro composto da 100 piccoli cantanti, diretti dal Maestro **Diego Basso**, per omaggiare **Mogol**, che è stato tra gli ideatori della Partita del Cuore. Tra gli ospiti anche Topo Gigio in versione speciale.

Il progetto Accoglienza

Il Progetto accoglienza e cure umanitarie della Fondazione Bambino Gesù è realizzato congiuntamente con la Caritas italiana. L'iniziativa è dedicata alle attività di accoglienza per i nuclei familiari di pazienti in situazioni di difficoltà economica. Nell'ambito del progetto, rientra anche il sostegno che l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù ha da diversi anni assunto attraverso la sua Fondazione, nei riguardi dei pazienti umanitari, che provengono assieme alle loro famiglie dai Paesi più disagiati del mondo, e che l'Ospedale accoglie e cura restituendo loro in qualche modo anche il bene della speranza.

Un sostegno destinato a tutte le famiglie dei pazienti affetti da gravi patologie, che provengono da tutta Italia e dai Paesi più poveri del mondo, e supportato da una rete solidale stretta intorno all'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, che da anni ormai continua a



Il presidente Tiziano Onesti

offrire a migliaia di famiglie dei pazienti, un numero sempre più significativo di notti gratuite in strutture dedicate.

Intervista a Tiziano Onesti, Presidente dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù

"L'evento della Partita del Cuore per il secondo anno è dedicata al Bambino Gesù, al sistema accoglienza. Politici e cantanti ci mettono il cuore. L'obiettivo è sensibilizzare le persone, aiutare l'Ospedale, la Caritas, per questo progetto di accoglienza che portiamo avanti; un obiettivo di grande solidarietà, di grande vicinanza di ascolto, ma anche una festa. Come diceva Papa Francesco, e lo dice anche Papa Leone, l'importante è non lasciare mai nessuno solo. E il bambino è una persona molto vulnerabile, sta a noi il compito di fare la differenza, di stare vicino e ascoltare le loro esigenze e dei loro familiari".

Il videomessaggio di Papa Leone XIV prima del fischio di inizio

"Cari amici che giocate o assistete alla partita del cuore, questo vostro incontro mi induce a condividere alcune riflessioni; a partire dal significato delle parole che lo definiscono: "partita" e "cuore". Partita significa, in questo caso, incontro. Un incontro dove anche gli avversari trovano una causa che li unisce: quest'anno, in particolar modo, quella dei bambini che chiedono aiuto, dei bambini che arrivano in Italia da zone di guerra, e ai quali un progetto dell'Ospedale e della Fondazione Bambino Gesù e della Caritas Italia offre accoglienza. Sembra sempre più difficile, quasi impossibile, trovare spazi di ascolto per queste cose. (...) È ancora possibile – è sempre possibile – incontrarsi, anche in un tempo di divisioni, di bombe e di guerre. È necessario costruire le occasioni per farlo. Sfidare le divisioni e riconoscere che questa è la sfida più grande: incontrarsi. Contribuire insieme ad una buona causa. Riportare ad unità i cuori spezzati, i nostri e quelli degli altri. Riconoscere che nel cuore di Dio siamo una cosa sola. E che il cuore è il luogo dell'incontro con Dio e con gli altri".



La sfida fra cantanti e politici nel 2024 ha supportato l'accoglienza di 4351 famiglie a cui sono stati garantiti 106.994 pernottamenti gratuiti

Come dimagrire con una speciale gastroscopia

Si chiama “gastroplastica verticale endoscopica”, permette di ridurre il volume della pancia e fa anche diminuire l'appetito

Se non esiste una pillola magica per dimagrire, invece si parla spesso di operazioni chirurgiche per ridurre la pancia costringendo a mangiare meno il soggetto obeso.

Arrivano buone notizie dall'Ospedale “Agostino Gemelli” di Roma.

I dati sono preoccupanti: entro il 2035 oltre metà della popolazione mondiale sarà in sovrappeso o obesa. Di sicuro l'obesità è un problema planetario, lo affermano molti studi ed è quanto asserisce la World Obesity Federation.

Risulta dunque fondamentale mettere in campo tutti gli strumenti di prevenzione fin da giovanissimi e bisogna anche fare presto. Al contempo è urgente dare risposte a chi è già alle prese con il problema.

Oggi non mancano certo le possibilità di trattamento, dalle terapie farmacologiche (analoghi recettoriali di GLP-1 e GLP-1/GIP), alla chirurgia bariatrica.

Ma c'è anche una terza via, quella dell'endoscopia bariatrica, che sta guadagnando sempre più terreno, sia per l'accessibilità (anche in termini di risorse Ssn), che per la sua efficacia. E il Gemelli è pioniere per questo tipo di interventi.

“La gastroplastica verticale endoscopica – spiega il professor Ivo Boskoski, Associato di Gastroenterologia all'Università Cattolica del Sacro Cuore e dirigente medico presso la UOC di Endoscopia Digestiva Chirurgica di Fondazione Policlinico Gemelli IRCCS - è una procedura mini-invasiva messa a punto per trattare in via endoscopica l'obesità. L'intervento determina una riduzione di volume dello stomaco (viene ‘ristretto’ praticando una ‘cucitura’ endoscopica) e un rallentato svuotamento gastrico, che conferisce un senso di ripienezza. Al Gemelli l'intervento viene proposto dal 2013; siamo stati i primi in Europa e secondi al mondo (prima di noi solo gli Usa)”. Per il momento è indicato nei pazienti con obesità (dall'età pediatrica a quella geriatrica), cioè con indice di massa corporea (o BMI) superiore a 30. L'ultima edizione delle linee guida della Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità e delle malattie metaboliche (SICOB), prevede l'impiego dell'endoscopia bariatrica nelle persone con obesità di classe I (BMI tra 30 e 34,9 Kg/m²) e almeno una comorbidità associata e in pazienti con obesità di classe II (BMI ≥ 35) a prescindere dalla presenza o meno di comorbidità. Le linee guida non si pronunciano invece né a favore,

né contro l'uso dell'endoscopia bariatrica nelle persone con sovrappeso (BMI tra 27 e 29,9 Kg/m²) e almeno una comorbidità associata, non controllata dalla terapia medica. Questa indicazione viene discussa caso per caso dal team multidisciplinare per il trattamento dell'obesità. Le linee guida congiunte ASGE/ESGE (Società di Endoscopia Gastrointestinale Americana ed Europea) pongono invece indicazione alla gastroplastica endoscopica (Endosleeve) per persone con BMI tra 27-29.9 e comorbidità (il professor Ivo Boskoski è coautore di entrambi i documenti).

"Presso il nostro Policlinico – spiega il prof. Cristiano Spada, Ordinario di Gastroenterologia all'Università Cattolica del Sacro Cuore e Direttore dell'Unità Operativa di Endoscopia Digestiva Chirurgica di Fondazione Policlinico Gemelli IRCCS - l'indicazione all'intervento di gastroplastica verticale endoscopica viene posto dal team multidisciplinare del 'Percorso Obesità', che assegna in maniera personalizzata il miglior trattamento ad ogni singolo paziente".

"La procedura endoscopica, che dura 25-30 minuti – continua il prof. Boskoski - viene effettuata in anestesia generale o in sedazione profonda; su un normale gastroscopio viene montata una suturatrice, con la quale si procede a 'cucire' dall'interno, escludendola, una parte dello stomaco; il 'restringimento' riguarda l'antrò e il corpo dello stomaco, mentre viene risparmiato il fondo gastrico (perché la

distensione del fondo gastrico con il cibo produce un senso di sazietà). Negli ultimi anni, grande successo ha avuto l'associazione di questo intervento alla terapia con GLP-1 agonisti anche a basse dosi (e anche con periodi di sospensione)".

Con questo intervento si raggiunge tuttavia una riduzione di peso non superiore al 14-20% del BMI iniziale. *"Più di recente dunque – prosegue il professor Boskoski - si è pensato di potenziare gli effetti sulla perdita di peso, associando all'intervento di gastroplastica verticale endoscopica anche l'ablazione termica della mucosa (GMA, Gastric Mucosal Ablation) del fondo dello stomaco".*

A questo livello sono infatti presenti le cellule entero-endocrine produttrici di ghrelina ('l'ormone della fame'), che nelle persone con obesità tendono ad essere 'iperattive'. Una volta distrutta la mucosa del fondo gastrico (con argon plasma), nei pazienti sottoposti a gastroplastica verticale endoscopica, la mucosa rigenerata è sana e potenzia gli effetti sulla perdita di peso, arrivando a -28% del BMI iniziale a 12 mesi e a -32% del BMI iniziale a 18 mesi. Sono i risultati preliminari di uno studio ancora in corso al Gemelli, effettuato su oltre 20 pazienti, che sarà pubblicato entro la fine dell'anno.

Ma nel frattempo la ricerca e i miglioramenti tecnologici non si arrestano. *"Qualche giorno fa – ricorda il prof. Spada - siamo stati i primi al mondo ad utilizzare la versione aggiornata di questa sonda laser (si chiama Moviva® e ha*

ottenuto il marchio CE) per l'ablazione della mucosa, che consente di trattare in maniera più veloce una superficie maggiore di mucosa gastrica. l'intervento è stato effettuato su una quarantenne con un BMI di 38. L'unione di queste due tecniche (la procedura di endoscopia bariatrica e l'ablazione della mucosa del fondo gastrico), ci consente di ottenere risultati, in termini di perdita di peso, paragonabili a quelli della chirurgia bariatrica tradizionale, ma con una tecnica mini-invasiva".

Per la prima volta al mondo utilizzata al Gemelli una sonda che consente di 'bruciare' più velocemente una porzione di mucosa del fondo dello stomaco



Business Intelligence, l'approccio inizia dai dati



**Intervista a
Claudio Trento,
responsabile
area B.I. della
Zucchetti Healthcare,
su opportunità e
soluzioni gestionali
aziendali**

La nostra rubrica "tecnologia digitale" passa in rassegna le nuove soluzioni gestionali delle strutture aziendali che specialmente si occupano di una materia delicata e complicata come la Sanità. In tale settore l'organizzazione, l'elaborazione e la conoscenza dei dati è fondamentale. Abbiamo intervistato proprio su questo **Claudio Trento**, Responsabile dell'Area Business Intelligence della Zucchetti Healthcare.

Perché adottare un approccio manageriale orientato all'analisi dei dati?

"Adottare un tale tipo di approccio basato sui dati significa utilizzare ed analizzare le informazioni prodotte e raccolte nella propria organizzazione per prendere decisioni più consapevoli e mirate.

Se per gestire una struttura sociosanitaria l'esperienza e l'intuizione sono condizioni necessarie ma non sempre sufficienti, al giorno d'oggi i dati sono un valido alleato!

Ad esempio, si possono analizzare dati relativi ad assistenza, tempi di risposta, qualità delle prestazioni erogate, piuttosto che alla soddisfazione degli utenti e alle risorse disponibili. Per non dimenticare un controllo di gestione avanzato, che consenta una migliore analisi dei dati economici.

Questo permette di capire meglio cosa funziona e cosa può essere migliorato, ottimizzando le risorse per offrire servizi più efficaci e personalizzati".

Che cosa significa accompagnare le orga-

nizzazioni in questo percorso?

"Nella mia esperienza ho avuto modo di osservare come l'analisi dei dati rappresenti per molte realtà un vero punto di svolta. Spesso mi trovo ad accompagnare le organizzazioni attraverso un approccio più strutturato e consapevole, fondato sui dati. È proprio in questo che si percepisce il valore aggiunto della Business Intelligence: una trasformazione che porta a maggiore precisione, efficacia e sicurezza nelle decisioni. La lezione più significativa che ho tratto da queste esperienze è che i dati, se ben utilizzati, sono un alleato straordinario. Non è sufficiente raccogliere numeri e indicatori: è fondamentale saperli leggere, interpretare e inserire nel giusto contesto. Quando questo processo viene affrontato con metodo, emergono informazioni preziose che consentono di migliorare la qualità dei servizi, ottimizzare l'impiego delle risorse e orientare le decisioni in modo più consapevole e coerente con gli obiettivi aziendali. È fondamentale, però, adottare una vera e propria cultura del dato, investendo nella formazione del personale e in strumenti adeguati. In definitiva, una gestione fondata sull'evidenza consente non solo di aumentare l'efficienza operativa, ma anche di anticipare le criticità e affrontarle con maggiore visione strategica".

Quali sono i vantaggi nel breve e lungo termine che tutta l'organizzazione può trarre da questo tipo di gestione? A quali fenomeni bisogna fare attenzione nell'im-

plementare questi strumenti?

"L'adozione di strumenti di Business Intelligence porta con sé vantaggi significativi sia nel breve che nel lungo periodo. Nell'immediato, consente di prendere decisioni più rapide e consapevoli, grazie alla disponibilità di dati aggiornati e affidabili. Questo si traduce in una maggiore reattività dell'organizzazione, che può monitorare costantemente le proprie performance e intervenire tempestivamente in caso di criticità o inefficienze. Nel lungo termine, la Business Intelligence diventa un alleato strategico per una pianificazione più efficace e sostenibile. Permette di ridurre gli sprechi, ottimizzare l'allocazione delle risorse e introdurre modelli di gestione più snelli e innovativi. Inoltre, contribuisce a diffondere una cultura del dato all'interno dell'organizzazione, favorendo un approccio più analitico e orientato al miglioramento continuo. Tuttavia, è importante affrontare l'implementazione di questi strumenti con consapevolezza. Un rischio comune è quello di concentrarsi esclusivamente sui numeri, trascurando il contesto umano e sociale in cui questi dati si inseriscono. Nel mondo della cura alla persona, infatti, è fondamentale mantenere al centro l'individuo e la qualità della vita degli utenti, affinché l'analisi dei dati non diventi il fine, bensì uno strumento al servizio del benessere. Un altro aspetto cruciale riguarda la qualità dei dati: affinché la Business Intelligence sia davvero efficace, è necessario che le informazioni siano coerenti, complete e aggiornate. Infine, non va mai sottovalutata l'importanza della tutela della privacy, soprattutto in ambito sanitario, dove il rispetto delle normative vigenti rappresenta un requisito imprescindibile".

Quali sono le opportunità dell'AI integrata in un sistema di Business Intelligence?

"Sono infinite. Innanzitutto, l'AI può aiutare ad analizzare grandi quantità di dati in modo molto più rapido ed efficiente rispetto ai metodi tradizionali, permettendo di scoprire pattern e tendenze nascosti che potrebbero sfuggire all'occhio umano. Inoltre, grazie all'apprendimento automatico, l'AI può prevedere comportamenti futuri, supportando le decisioni strategiche con previsioni accurate. Può anche automatizzare processi ripetitivi, liberando risorse umane per attività più creative e a valore aggiunto. Un'altra opportunità è la personalizzazione delle analisi e dei report, adattandoli alle esigenze specifiche di ogni business. E infine, l'AI può migliorare la qualità dei dati, identificando e correggendo eventuali anomalie o errori, garantendo così analisi più affidabili".

Quali soluzioni offre Zucchetti Healthcare a supporto del management per adottare un approccio di business intelligence?

"Quello che mettiamo a disposizione dei nostri clienti non è semplicemente un prodotto, ma una vera e propria soluzione di Business Intelligence pensata per valorizzare i dati e supportare le decisioni strategiche. Il nostro obiettivo è rendere accessibile l'analisi dei dati a tutte le realtà del settore sociosanitario, dalla singola RSA fino al grande gruppo. Come divisione Healthcare di Zucchetti, mettiamo a disposizione una soluzione avanzata che, grazie alla nostra profonda conoscenza del dominio, consente di canalizzare e strutturare i dati provenienti dai gestionali in uso (e non solo) all'interno di un data warehouse: un ambiente organizzato e scalabile che funge da base per la generazione di report e dashboard già pronti all'uso. La nostra piattaforma copre i principali ambiti di analisi: dati sanitari, economico-gestionali piuttosto che di performance, offrendo una reportistica "chiavi in mano" che incrocia le informazioni in modo intelligente e intuitivo. Infine, la soluzione è scalabile e flessibile, capace di adattarsi sia alle esigenze delle piccole strutture che di integrarsi in ecosistemi di business intelligence più complessi".

Accompagnare le organizzazioni significa ottimizzare l'impiego delle risorse e orientare le decisioni in modo più consapevole e coerente con gli obiettivi



CULEX, se la conosci non ti uccide

Ecco la zanzara che uccide iniettando il West Nile, virus che ha causato decessi nel Lazio. Da dove viene? Come ci si difende?

Si chiama zanzara Culex è molto più piccola della zanzara tigre ma se quest'ultima può trasmettere diverse malattie anche pericolose, di sicuro la prima, che da poco è stata trovata in alcune province italiane, è pericolosa perché inietta il West Nile, un virus... che viene da lontano ed ha già causato una decina di vittime nel Lazio.

La Culex finora ha fatto danni in provincia di Latina e i Comuni di presunta esposizione sono Aprilia, Cisterna di Latina, Fondi, Latina, Pontinia, Priverno, Sezze, Sabaudia. In provincia di Roma i Comuni di presunta esposizione sono Anzio e Nettuno.

Il virus West Nile è un agente infettivo (arbovirus) appartenente alla famiglia dei Flaviviridae, lo stesso gruppo di virus della dengue, dell'encefalite giapponese, della febbre gialla. Trasmissibile all'uomo attraverso la puntura di zanzara del genere Culex, il virus è responsabile della febbre del Nilo Occidentale, una zoonosi che può essere del tutto asintomatica oppure provocare, nei casi più gravi, complicanze neurologiche potenzialmente fatali.

Il virus è stato isolato per la prima volta in Uganda nel 1937 e si è successivamente diffuso in molte aree del mondo, comprese l'Europa e l'Italia. Ogni anno, con l'arrivo del caldo, i casi aumentano soprattutto tra luglio e settembre, complice la proliferazione delle zanzare e le maggiori attività all'aperto.

I sintomi, se presenti, sono di gravità variabi-

le, ma possono includere febbre, mal di testa, dolori generalizzati, dolori articolari, vomito, diarrea o eruzioni cutanee. In rasi casi si sviluppa un'infezione grave, talvolta fatale, che interessa il sistema nervoso centrale.

Caratteristiche della zanzara Culex

- Corpo di colore marrone-grigiastro e ali trasparenti
- Non produce ronzii percepibili, è silenziosa, notturna e poco visibile
- È di piccole dimensioni
- Punge prevalentemente in casa, di notte
- Si nutre pungendo uccelli infetti e può trasmettere il virus a esseri umani e animali

Quando e dove è più attiva

Il rischio di contagio è più elevato nei mesi estivi, in particolare tra luglio e settembre, soprattutto in zone con ristagni d'acqua o ricca vegetazione. Per ridurre il rischio di infezione, è fondamentale adottare misure di prevenzione per limitare la proliferazione delle zanzare.

La prima è la più semplice: circondarsi di erbe aromatiche. Menta, lavanda, rosmarino, citronella, geranio e basilico risultano sgradevoli alle zanzare e ad altri insetti.

Invece la zanzara tigre...

Di dimensioni più grandi e facilmente riconoscibile è invece la Aedes albopictus, cono-

sciuta anche come “zanzara tigre”, una delle principali specie invasive.

Con l'aumento dei trasporti delle merci negli ultimi decenni si è diffusa a livello globale anche le sue uova fanno il giro del mondo, annidandosi nelle scatole e confezioni di vari prodotti, quali pneumatici usati e piante ornamentali, specie quando viaggiano i bamboi, i cactus, le piante grasse, spesso commercializzate in singoli rami con radici immerse nell'acqua all'interno di una provetta.

L'aspetto di questa zanzara è caratteristico. E' più grande, tanto che si vede anche il suo colore: il corpo è nero a bande trasversali bianche, presenti sia sull'addome che sulle zampe, mentre sul dorso è presente una tipica striscia bianca longitudinale.

Questa colorazione potrebbe però essere confusa dai non esperti con quella di altre due specie di zanzare esotiche invasive, anch'esse recentemente importate in Italia, nelle regioni del Nord-Est, *Aedes koreicus* e *Aedes japonicus*, nelle quali però la colorazione del dorso è leggermente differente.

Presente ormai da oltre 30 anni, la diffusione in tutta Italia della zanzara tigre è da ricondursi alla spiccata plasticità ecologica di questa specie, che consiste nella capacità di deporre uova resistenti all'essiccamento e al freddo, nel poter compiere il ciclo di sviluppo larvale in piccoli contenitori con poca acqua stagnante e nella sua attitudine a pungere, anche ripetutamente, un'ampia varietà di ospiti, fra i quali l'essere umano.

Il suo Habitat

Avete avvistato uno stagno in campagna? Tenetevi alla larga! Le zanzare si riproducono in piccole raccolte d'acqua, sia naturali che artificiali. Queste ultime sono rappresentate da semplici contenitori, come annaffiatori, sottovasi, lattine, ma anche da caditoie dei tombini per le raccolte delle acque reflue. Focolai naturali possono formarsi all'interno delle cavità del terreno, avvallamenti naturali o in pozze rocciose, in cui può raccogliersi l'acqua. Pneumatici usati e abbandonati all'aperto restano comunque gli oggetti più adatti alla deposizione delle uova e al loro trasporto accidentale tra continenti. Anche in Europa, come altrove, questa specie preferisce gli habitat urbani e suburbani.

Abitudini e caratteristiche comportamentali Il genere tigre è più resistente, sopravvive anche al freddo invernale. Può volare attivamente per circa 200 metri. Le femmine sono più aggressive e pungono generalmente nelle ore diurne, preferibilmente all'aperto; tuttavia è stato segnalato che questa zanzara punge anche all'interno delle abitazioni, e talvolta anche dopo il tramonto, in presenza di luce artificiale. È una specie generalista nella scelta dell'ospite, cioè può effettuare il pasto di sangue sia sugli esseri umani che sugli altri animali, mostrando tuttavia una netta preferenza per i primi. Va però considerato che i pasti di sangue umano sono più frequenti in ambiente urbano, rispetto alle aree rurali e naturali, suggerendo che la disponibilità e la quantità degli ospiti abbia un impatto diretto

sulle abitudini alimentari di questa zanzara.

Rischio sanitario

Sebbene in Italia, così come in tutti i Paesi in cui è presente, la zanzara tigre sia considerata una grave fonte di fastidio a causa delle punture, l'attività ematofaga della femmina, cioè la sua attitudine a pungere, anche in modo reiterato, può rappresentare un serio problema sanitario per l'uomo.

Punge di notte, prolifera con il caldo eccessivo, teme le piante aromatiche, è diversa ma non meno pericolosa della zanzara tigre



Come essere responsabili attivi della propria salute



Fasi propone una “manutenzione evolutiva” per l’assistenza sanitaria integrativa su misura. C’è una nuova sensibilità da parte delle aziende contemporanee

Con il Vicepresidente del Fondo Assistenza Sanitaria Integrativa (Fasi) **Fabio Pengo** parliamo della prevenzione come “formula” per vivere a lungo.

Certamente la prevenzione è fondamentale ma come si fa a prevenire le malattie, a stare bene in salute, soprattutto a mantenersi in salute, fino a tarda età?

“Per mantenersi in salute come noi cerchiamo di evidenziare, c’è prima di tutto la prevenzione primaria, che è la capacità del cittadino di diventare responsabile attivo della propria salute. Molto dipende dall’adozione di comportamenti e stili di vita sani come il movimento e la nutrizione. Questi sono elementi di partenza che oltre ad incidere sull’abbassamento dei rischi di malattie, incidono anche sulla sostenibilità del nostro sistema.

Ma c’è un’ulteriore opportunità. Noi come Fasi offriamo ben 22 pacchetti di prevenzione strutturati ed orientati al fine di intercettare

e identificare in modo precoce le principali malattie - tra queste quelle cardiovascolari e i tumori - al fine di ridurre la morbidità e la disabilità ad esse associate. Inoltre, altro elemento importantissimo che contribuisce a questo progetto di prevenzione a 360° è l’aggiornamento continuo del nostro Nomenclatore”.

Di che cosa si tratta?

“È lo strumento attraverso il quale il Fondo sanitario esplica la sua missione fondamentale che è il rimborso. Costantemente - su base semestrale/annuale - il Fondo opera una manutenzione evolutiva. Vale a dire aggiorna, aggiunge, modifica le voci stesse del Nomenclatore affinché si sia in grado di intercettare o addirittura anticipare quelli che sono i fabbisogni assistenziali dei nostri assistiti.

Un altro elemento fondamentale è l’introduzione di un approccio One Health che evidenzia come l’interconnessione tra la salute umana, animale ed ambientale sia un elemen-

to fondamentale per il raggiungimento del benessere della salute dei nostri assistiti e dei cittadini”.

Quando noi parliamo di rafforzare la cultura della prevenzione, il Fondo di assistenza sanitaria integrativa interviene con specifica esperienza. Le aziende sono attente a questi passi avanti nella prevenzione? C'è più attenzione oggi?

Esistono nuove formule e sistemi di welfare in grado di tutelare la salute, di venire incontro a queste esigenze?

“Secondo una recente ricerca, molte aziende collocano l'assistenza sanitaria al primo posto nell'ambito delle garanzie e degli elementi imprescindibili in un pacchetto di welfare. È evidente che a maggior ragione in un momento come questo, dove situazioni di rinuncia alle cure, code e liste d'attesa a volte con tempi innarrabili, per il 99% dei cittadini la soluzione dell'assistenza sanitaria integrativa diventa fondamentale. Pertanto, anche l'azienda la ritiene tale per il benessere e la tutela del suo dipendente.... Che è colui che contribuisce in prima persona a un aumento della produttività...”.

Per il Fasi che significa essere “responsabili attivi” della propria salute?

“Come dicevo precedentemente un elemento fondamentale che guida quella che noi chiamiamo alfabetizzazione sanitaria è proprio comunicare l'importanza nella prevenzione primaria degli stili di vita e lo facciamo con diverse strategie. Dalla comunicazione tradizionale, alla comunicazione digitale, con l'adozione di newsletter, webinar, con eventi sul territorio che favoriscono il contatto con gli assistiti, con i cittadini e con l'empowerment stesso dell'assistito affinché la sua awareness, la sua capacità e la sua consapevolezza del ruolo che può giocare diventi una missione, una responsabilità.

Lo scorso 26 maggio il Fasi ha organizzato un evento che aveva al centro proprio la prevenzione. Abbiamo poi lanciato qualche giorno fa un podcast che permette di veicolare ai nostri assistiti diversi contenuti informativi che hanno comunque come unico target quello di aumentare la responsabilità, far comprendere l'importanza dell'educazione alla prevenzione e contribuire ad accrescere l'educazione sanitaria dell'assistito affinché ad esempio sia capace in modo autonomo di accedere al nostro sito. Lì si può vedere la lista delle nostre prestazioni, tutti i pacchetti di prevenzione, vedere quali e dove sono erogati, quali sono le fasce di età... Solo così riteniamo di far crescere quella capacità di diventare responsabili della propria salute.

Abbiamo visto negli ultimi anni un costante aumento nell'utilizzo dei pacchetti di preven-



Fabio Pengo, vicepresidente Fasi



zione. È evidente che un contributo è arrivato anche per il post pandemia. Sappiamo che dopo il covid la consapevolezza del rischio sanitario in ognuno di noi è accresciuta notevolmente... ci ha spinto verso la prevenzione, verso la necessità di dotarsi di quegli strumenti che ti permettono di vivere a lungo, soprattutto meglio. Infatti ad oggi il paradigma è vivere bene a lungo...”.

Possiamo dire che il Fasi, come Fondo di assistenza sanitaria integrativa dei dirigenti industriali, promuovendo la cultura della prevenzione sanitaria, contribuisce anche a sostenere e supportare tutto il Servizio Sanitario Nazionale?

“È evidente che l'adozione di comportamenti stili di vita più sani e l'adozione di pacchetti di prevenzione studiati e messi a disposizione dei dirigenti vanno ad intercettare in una certa finestra di prevenzione delle malattie, con riduzione del rischio per tutta la comunità. Quindi è evidente che l'utilizzo di questi pacchetti nell'intervallo di date previsto, contribuisce a ridurre i rischi di malattie per tutti i lavoratori incidendo positivamente sul carico del nostro Sistema Sanitario e quindi sulla salute di tutti i cittadini”.

VAI ALLA VIDEOINTERVISTA



INQUADRA IL QR CODE

*Parla il Vicepresidente Pengo:
“Aggiorniamo il Nomenclatore costantemente e introduciamo l'approccio One Health per essere più vicino agli assistiti”*



www.fasi.it





Salute mentale e Fragilità, segnale di svolta da Anaste e Regione Lazio

Anaste accoglie con viva soddisfazione la recente delibera approvata dalla Giunta regionale del Lazio, che rappresenta un importante passo in avanti per il potenziamento del sistema sociosanitario territoriale.

Un intervento atteso da anni che, finalmente, restituisce attenzione e risorse a un comparto essenziale per la salute pubblica, in particolare per la presa in carico delle persone fragili e per il rafforzamento della rete di assistenza dedicata alla salute mentale.

La delibera regionale prevede misure concrete e attese da oltre un decennio: l'attivazione di nuovi servizi, il potenziamento delle strutture dedicate alla salute mentale e, soprattutto, l'adeguamento delle tariffe per le RSA, le strutture psichiatriche e gli hospice, rimaste ferme da più di dodici anni.

Un aggiornamento non solo necessario, ma doveroso, che riconosce finalmente il valore e la qualità del lavoro svolto quotidianamente dagli operatori e dalle realtà del privato accreditato.

"Siamo estremamente soddisfatti del lavoro svolto dalle commissioni e dalla Giunta regionale del Lazio, con questa delibera si restituisce dignità e attenzione a un settore importantissimo del sistema sanitario nazionale. Si tratta di un segnale politico chiaro e concreto

Si apre ora una nuova fase di dialogo con le istituzioni, un modello anche per altre Regioni italiane

che riaccende la fiducia degli operatori e dimostra la sensibilità dell'amministrazione regionale ad uno dei temi più delicati di oggi e del prossimo futuro, l'assistenza alle persone fragili" – ha dichiarato **Pier Paolo Gasbarri**, Presidente di ANASTE Lazio.

ANASTE desidera esprimere un particolare ringraziamento al Presidente della Regione Lazio Francesco Rocca, all'Assessore al Bilancio Giancarlo Righini e all'Assessore all'Inclusione sociale Massimiliano Maselli per l'impegno e la sensibilità dimostrata nei confronti del sistema sociosanitario e delle persone più fragili.

Un plauso convinto arriva anche da **Sebastiano Capurso**, Presidente nazionale di ANASTE, che ha sottolineato: "La sensibilità dimostrata dalla Regione Lazio verso il settore sociosanitario e, in particolare, nei confronti delle persone più fragili, è un atto di

grande responsabilità istituzionale.

Questo intervento consente agli operatori di continuare a garantire un servizio essenziale all'interno del sistema sanitario, contribuendo in modo determinante anche alle attività di prevenzione e per l'assistenza continuativa alla popolazione più vulnerabile.

Un intervento che rivestirà un ruolo importante anche a livello nazionale, in quanto consentirà di sbloccare la situazione del rinnovo del CCNL Anaste, leader del settore, fermo fino ad ora per la carenza di risorse disponibili a garantire gli aumenti economici ai lavoratori del settore".

ANASTE sottolinea come i lavori per arrivare a questo provvedimento abbiano aperto una nuova fase di dialogo costruttivo tra istituzioni e sistema sociosanitario, specie con la costituzione, anche a livello di regione Lazio, del CIASS, il coordinamento interassociativo del settore, e auspica la prosecuzione del dialogo, nella consapevolezza che solo attraverso una collaborazione stabile e strutturata sarà possibile offrire risposte efficaci e tempestive ai bisogni della popolazione.

La delibera è un segnale di svolta che auspichiamo possa rappresentare un modello anche per altre Regioni, nell'ottica di un rafforzamento omogeneo della sanità territoriale in tutto il Paese.



**Semplifichiamo la gestione,
valorizziamo le persone**

**Consulenza
del lavoro**



**Elaborazione
stipendi**



**Previdenza
pubblica**



Formazione



CBA DR STP a r.l. Iscritta nel Registro Speciale delle STP
presso l'Ordine de Consulenti del Lavoro di Trento al n. 11



Consulenza del Lavoro

Viale Trento, 56 – 38068 Rovereto (TN)

0464 351679 - consulenza@cbadr.it

www.cbadr.it

Tutta una questione di biochimica



La passione di Lucia Magnani dalla cui intuizione è nato uno speciale metodo scientifico con cui contrastare lo stress ossidativo all'insegna di salute, benessere, bellezza. Ecco cos'è Long Life Formula



Per qualcuno la chimica e la biochimica sono argomenti noiosi e ostici, per lei invece una vera passione. Così forte da aver concepito un metodo scientifico che mixa alla perfezione salute, benessere, bellezza, anti-aging. Lei è l'imprenditrice Lucia Magnani che racconta a Senzaetà il metodo Long Life Formula. "Nasce da un'equazione, una formula chimica e, più precisamente, biochimica", risponde e prosegue: "È un metodo scientifico che parte dallo studio dello stress ossidativo, un processo biochimico che si verifica nel nostro organismo e che non deve essere confuso con lo stress psicologico. Quando si verifica stress ossidativo, produciamo radicali liberi in eccesso e, come è noto, questi sono i principali responsabili dell'aggressione alle cellule e ai tessuti, causando un invecchiamento precoce. La finalità principale del nostro progetto è quella di riequilibrare questo sistema per far sì che le persone rimangano in salute il più a lungo possibile: è questo che intendiamo quando parliamo di longevità".

Quali sono i parametri di riferimento?

"Il nostro metodo parte sempre da un'analisi sanitaria dettagliata, attraverso la quale va-

lutiamo parametri legati alla salute generale, alla postura, all'alimentazione e al movimento. Il punto di partenza è la misurazione dello stress ossidativo, che rappresenta l'indicatore chiave su cui si fonda tutto il metodo Long Life Formula. Da qui vengono definite le azioni necessarie per riequilibrare l'organismo e mantenere le persone in salute il più a lungo possibile, attraverso percorsi codificati sulla base di tale metodo".

Che 'magia' c'è nella formula di Long Life?

"Non c'è alcuna magia, c'è scienza, c'è studio. Come accennavo, il nostro è un metodo rigorosamente scientifico, nato dall'approfondimento dello stress ossidativo e dei suoi effetti sull'organismo. Poi, certo: i piaceri dei nostri trattamenti, la bellezza dei luoghi che ci ospitano - l'architettura Art Déco, il parco secolare - e i nostri piatti pensati per nutrire e rigenerare, possono evocare qualcosa di magico. Ma quella sensazione nasce da un percorso fondato su rigore scientifico".

Quali sono i risultati scientifici? L'invecchiamento si può davvero combattere e 'vincere'?

"Invecchiare è un processo naturale. Il Metodo

Lo stress ossidativo non va confuso con lo stress psicologico. Produce un eccesso di radicali liberi, i principali responsabili dell'aggressione alle cellule e ai tessuti, causando un invecchiamento precoce

do Long Life Formula permette di contrastare l'invecchiamento precoce, cioè quel deterioramento accelerato delle cellule causato appunto dallo stress ossidativo. Il nostro obiettivo è fare in modo che le persone vivano il più a lungo possibile e in salute, attraverso un approccio scientifico che agisce sulle cause profonde dello squilibrio biologico e attraverso l'adozione di un corretto stile di vita”.

Insomma è proprio lo stress ossidativo a essere protagonista dell'invecchiamento cellulare: è possibile ‘tenerlo a bada’?

“Sì, è lo stress ossidativo il principale responsabile dell'invecchiamento cellulare. È un fenomeno biochimico che avviene a livello cellulare e si verifica quando c'è una mancanza di equilibrio nello scambio tra le cellule e il tessuto circostante. Quando c'è stress ossidativo, produciamo radicali liberi in eccesso, che aggrediscono le cellule e i tessuti, provocando un deterioramento precoce. Non è una patologia, ma una condizione da riequilibrare. Si può ‘tenerlo a bada’ intervenendo sulla qualità della vita: alimentazione, movimento, abitudini quotidiane. È proprio su questo che si fonda il Metodo Long Life Formula, che parte dalla misurazione dello stress ossidativo e agisce per ridurlo in modo scientifico e strutturato”.

L'alimentazione come incide nell'invecchiamento cellulare?

“Con il nostro metodo, gli ospiti possono iniziare il soggiorno con un check-up medico approfondito, che consente di personalizzare

ogni aspetto, compreso il menù. La nostra cucina unisce gusto e funzionalità, con l'obiettivo di trasmettere uno stile replicabile anche a casa: cinque pasti con cibi naturali, preparazioni leggere, uso sapiente di spezie e ingredienti locali ad alto valore antiossidante. Non si tratta di una dieta restrittiva, non si soffre la fame, ma di un modo per educare al piacere del mangiare bene e sano”.

Perché preferire il suo metodo, rispetto a tante alternative antinvecchiamento?

“Prima di tutto l'approccio scientifico che si aggiunge alla presenza di un settore sanitario molto avanzato che permette un check-up previsto per tutti gli ospiti, in grado di approfondire le varie esigenze. La nostra forza risiede nel numero di medici presenti e nella tecnologia avanzata utilizzata nella nostra struttura, tecnologia che spazia dalla palestra dotata di intelligenza artificiale per la mente alla stimolazione magnetica transcranica all'avanguardia. Siamo leader nella ricerca sullo stress ossidativo e sui processi per rallentare l'invecchiamento. Il grande valore scientifico-sanitario è il nostro fondamento, per fare in modo che le persone rimangano in salute il più a lungo possibile. Inoltre, le nostre acque termali sono un vero e proprio tesoro: maturano per otto mesi nella riserva mineraria dei nostri laghetti e sono riconosciute a livello mondiale per i loro poteri curativi che si uniscono all'efficacia del nostro fango, talmente apprezzato da essere definito fango di velluto”.



Il cuore del metodo Long Life Formula racchiuso in 7 percorsi

CLEAN è il programma mirato a disintossicare l'organismo inquinato da uno stile di vita sregolato;

WEIGHT LOSS è dedicato a chi desidera ritrovare la propria forma fisica acquisendo un corretto regime alimentare, in modo naturale e senza sacrifici;

EVERGREEN è un percorso antinvecchiamento studiato per ritrovare tono muscolare ed elasticità della pelle;

RELAX è rivolto a chi si sente travolto dalla frenesia della vita quotidiana e desidera ritrovare la tranquillità attraverso trattamenti di benessere;

ENERGY è il programma incentrato sul recupero della forma psico-fisica improntato sulla stimolazione cardiovascolare;

SPORT è specifico per chi sente la necessità di dedicare un periodo all'attività fisica intensa.

RE-START è la proposta destinata a coloro che necessitano di una riabilitazione, specialmente dopo un intervento chirurgico importante. Recentemente sono stati sviluppati altri 4 nuovi esclusivi percorsi:

HAPPINESS ROUTE che accompagna gli ospiti in un programma di recupero della felicità, abbandonando le sensazioni di malessere e inquietudine.

I programmi mirati al recupero specifico della salute sono:

SMOKE studiato per individuare o prevenire eventuali patologie strettamente connesse alla dipendenza da fumo,

IMMUNITÀ formulato per migliorare le difese immunitarie e **RESTART** che agisce sul sistema cardio polmonare attraverso la riabilitazione respiratoria.



L'alimentazione in estate



Raffaella Bocchetti
Nutrizionista

Se qualcuno volesse interloquire e porre domande alla nostra esperta, scriva qui a info@senzaeta.it.

L'estate porta con sé elevate temperature che possono influenzare il benessere e in nostro stato di salute: una maggior sudorazione e la perdita di sali minerali possono farci sentire stanchi, spossati e portare gravi danni al nostro fisico. Per questo motivo è indispensabile una corretta alimentazione adeguata al caldo eccessivo. Ma attenzione ai pericoli nascosti di alcuni alimenti.

Con il caldo aumenta la sudorazione, un meccanismo essenziale che ci permette di abbassare la temperatura corporea. Tuttavia, sudando perdiamo non solo liquidi, ma anche preziosi sali minerali come sodio, potassio, magnesio e calcio. La semplice acqua, pur fondamentale, potrebbe non essere sufficiente a reintegrare ciò che perdiamo. È quindi consigliabile scegliere acque minerali con residuo fisso elevato (riportato in etichetta), cioè ricche di sali minerali. In alternativa, si possono consumare bevande reidratanti naturali a base di frutta fresca centrifugata o infusi freddi non zuccherati, magari arricchiti con foglie di menta o fette di limone per un tocco rinfrescante.

Un segnale da non sottovalutare è la sete

intensa e improvvisa: spesso sopraggiunge quando la disidratazione è già in corso e la perdita di sali minerali è tale da compromettere il nostro stato di salute: compare stanchezza inspiegabile, difficoltà di concentrazione, irritabilità, crampi muscolari, vertigini e, nei casi più gravi, nausea e tachicardia. In questi casi è opportuno scegliere integratori salini specifici per reintegrare velocemente le perdite.

Per fortuna durante l'estate la natura offre una vasta gamma di alimenti che con le loro caratteristiche nutrizionali costituiscono veri e propri alleati per affrontare le alte temperature. Questi alimenti sono ricchi di acqua, fibre, vitamine e sali minerali, ideali per mantenere l'organismo efficiente e contrastare la sensazione di spossatezza.

Ecco alcuni protagonisti della tavola estiva:

ANGURIA E MELONE: idratanti per eccellenza, ricchi di potassio e poveri di calorie.

PESCHE, ALBICOCCHIE E FRAGOLE: dolci, aromatiche e fonte preziosa di vitamina C e antiossidanti.

CETRIOLI E ZUCCHINE: ricchissimi d'acqua, utili contro la ritenzione idrica e facili da di-

gerire.

POMODORI E PEPERONI: eccellenti fonti di licopene e vitamina A.

LEGUMI E PESCE AZZURRO: proteine leggere con un buon apporto di sali minerali e omega-3, ricchi di sali minerali, perfetti per insalate fredde e piatti unici bilanciati.

Attenzione ad alcuni alimenti che possono aumentare la disidratazione: per esempio i cibi troppo ricchi di grassi come carni rosse e fritti che rallentano la digestione e aumentano la sensazione di calore. L'assunzione di troppi zuccheri semplici contenuti in dolci industriali e bevande zuccherate aumenta la disidratazione così come l'alcol.

Sfortunatamente d'estate aumentano anche i rischi legati al consumo di alimenti che si possono deteriorare con il caldo. Le alte temperature, infatti, favoriscono la crescita di batteri patogeni come Salmonella, Listeria monocytogenes ed Escherichia coli, che possono contaminare facilmente alimenti deperibili se non vengono conservati correttamente.

I rischi principali sono dovuti al consumo di **Uova crude o poco cotte** (es. maionese fatta in casa, dolci...)

Formaggi freschi e latte non pastorizzato
Frutti di mare crudi o affumicati (cozze, vongole, tonno...)

Carne, in particolare pollame, carpacci e tartare

Insalate pronte e verdure non lavate

Per ridurre i rischi bastano poche e semplici



regole di igiene e conservazione:

Cuoci bene carne, uova e pesce: la cottura elimina molti batteri.

Evita la contaminazione crociata: non usare gli stessi utensili per cibi crudi e cotti.

Lava sempre le mani e le superfici dopo aver maneggiato alimenti crudi.

Non lasciare gli alimenti deperibili a temperatura ambiente ma riporli il prima possibile in frigorifero (entro 2 ore dalla prepa-

razione, o entro 1 ora se la temperatura supera i 32°C)

Lavare accuratamente frutta e verdura

Mantenere la catena del freddo: gli alimenti che necessitano di refrigerazione vanno conservati a temperatura adeguata, anche durante il trasporto. Questo aspetto è fondamentale sia quando si va a fare spesa sia quando si organizzano pasti in spiaggia o picnic.



RICETTA

Insalata di riso venere, polpo e melone

1 polpo da 500g

100g di riso Venere

2 pomodori maturi

Scalognò

20g d'olio extravergine d'oliva

2 fette di melone

Preparazione

Sbollentiamo i pomodori per un minuto, poi peliamoli e tagliamoli a dadini. Cuociamo il polpo per 50 minuti in acqua bollente: sarà sicuramente cotto quando la testa tenderà a staccarsi dal resto del corpo.

In una pentola portiamo a bollore abbondante acqua, saliamo e buttiamo il riso; cuociamo per 20 minuti, scoliamo e lasciamo raffreddare. Sbucciamo lo scalognò, poi tritiamolo al coltello e rosoliamolo con un cucchiaino di olio extravergine d'oliva insieme al polpo tagliato a pezzetti e ai pomodori. Lasciamo raffreddare. Condiamo infine il riso venere e aggiungiamo il melone tagliato a dadini.

Il Terapista occupazionale aiuta a sentirsi di nuovo al proprio posto

Intervista alla Presidente della Commissione d'Albo Michela Bentivegna. Oggi nella società moderna c'è bisogno di una figura professionale che faciliti il reinserimento della persona



**Ordine dei Tecnici Sanitari
di Radiologia Medica
e delle Professioni Sanitarie
Tecniche, della Riabilitazione
e della Prevenzione**

Milano . Como . Lecco . Lodi
Monza Brianza . Sondrio

www.milanotsrm.org

Sempre di più, nella società odierna, il Lavoro e la Salute si intrecciano, e quasi sempre dall'uno dipende l'altro, con ricadute sulla vita personale e familiare. Ebbene, c'è un professionista che se ne occupa in modo particolare. Per la consueta rubrica di Senzaetà "Dalla parte della salute" parliamo di professioni sanitarie con Michela Bentivegna, presidente della Commissione d'Albo Terapisti Occupazionali di Milano, Como, Lecco, Lodi, Monza Brianza e Sondrio.

Presidente Michela, quali sono i bisogni di salute a cui risponde il Terapista occupazionale e di che cosa si occupa con le sue competenze?

"Il Terapista Occupazionale è una professione dell'ambito riabilitativo. Questo Professionista Sanitario risponde ai bisogni occupazionali delle persone che ha in trattamento. Quando noi parliamo di occupazione intendiamo tutte quelle attività che una persona desidera fare o ci si aspetta che faccia o quelle attività che sono necessarie per la vita di tutti i giorni. Sono occupazioni che noi definiamo significative perché le occupazioni sono altamente personalizzate.

Ogni individuo ha la sua occupazione preferenziale in cui si sente realizzato, però ci sono anche quelle attività che riguardano la sfera della cura personale, oppure della gestione della casa, o la sfera produttiva.

Per l'adulto riguarda soprattutto il lavoro, mentre per un bambino il gioco. Ma sono occupazioni anche quelle che riguardano il tempo libero, gli hobby, gli interessi, le interazioni sociali. Quindi il Terapista Occupazionale lavora a stretto contatto con la persona. A noi piace parlare di cliente, non di paziente...".

Come mai?

"Perché il cliente è colui che sceglie, non solamente subisce: il nostro è un processo decisionale collaborativo. Scegliamo assieme gli obiettivi e perciò quello che a noi interessa è sentire la voce, l'opinione della persona. In base al cliente che abbiamo, interveniamo, lavorando sulle occupazioni e relative problematiche che egli ritiene più significative. Ma non solo: lavoriamo anche sulla persona. Per esempio, dopo un evento traumatico o dopo una malattia, ovviamente la persona riscontra delle restrizioni nelle attività che solitamente compie nella routine quotidiana, quindi pos-

siamo lavorare sulla persona per recuperare alcune abilità che ha perso”.

Che significa in pratica “lavoriamo sull'occupazione”, in che modo?

“In molteplici modi. L'adattiamo, la facilitiamo? La cambiamo? Se la persona non può più avere l'abilità di prima, faremo in modo che questa attività sia facilitata e lavoriamo sull'ambiente, perché l'ambiente, il contesto in cui viene svolta l'occupazione, è importantissimo, quindi anche l'ambiente va in qualche modo facilitato. Eliminiamo laddove possibile tutte le barriere, lo modifichiamo a misura della persona e dell'occupazione che ha, che aveva e che vorrebbe tornare ad avere”.

Il Terapista Occupazionale è aiutato dalle nuove tecnologie, le utilizzate, sono complementari?

“La nostra è una professione che all'estero è molto affermata ma da noi possiamo dire che è ancora in evoluzione, perché numericamente siamo pochi sul territorio nazionale.

Ci confrontiamo però con le innovazioni, quindi con la tecnologia, perché come ho detto prima, se lavoriamo sull'ambiente, allora ci viene in aiuto la domotica per la persona, quindi tutta la più moderna tecnologia.

Ad esempio lavoriamo con la realtà virtuale quando dobbiamo fare particolari programmi riabilitativi. Possiamo utilizzare anche l'AI, l'intelligenza artificiale, per alcuni progetti, per monitorare la persona in trattamento. Non da ultimo, lavoriamo con la teleriabilitazione. Specialmente dopo il COVID-19 questo settore si è largamente sviluppato anche con l'utilizzo della stampante 3D, con la robotica, gli esoscheletri... Il Terapista Occupazionale si aggiorna costantemente perché dobbiamo rispondere ai bisogni della persona in modo efficace ed efficiente, in modo che il nostro intervento raggiunga l'obiettivo”.

L'invecchiamento della popolazione è esponenziale, sta aumentando di molto. Il vostro numero è sufficiente a colmare i bisogni della gente, di chi si rivolge a voi?

“Il numero è assolutamente insufficiente. Le riporto il dato nazionale. Siamo intorno a 4,4 ogni 100.000 abitanti.

Ovviamente questo dato è una media, poi abbiamo regioni in cui il Terapista Occupazionale è più diffuso e regioni dove ci sono pochissimi professionisti. Quindi c'è una necessità urgente di potenziare la nostra figura. Con l'aumento dell'età longeva si parla anche grandi anziani e ovviamente di malattie croniche, degenerative, di perdita di autonomia e si sottolinea l'importanza di mantenere l'anziano nel contesto di vita quotidiano...

Quindi il Terapista Occupazionale, laddove lavora sulla partecipazione, sull'autonomia è una figura importantissima che può aiutare

anche le persone anziane a restare attive, ad avere un invecchiamento attivo. Ma anche a riuscire a permanere nel proprio contesto di vita in modo sicuro e partecipato”.

Ci può dare qualche esempio, qualche testimonianza positiva, qualche buona pratica, una buona notizia nella sanità attraverso l'esercizio della vostra professionalità?

“Sono tanti gli obiettivi raggiunti. Le racconto un episodio, tenendo nomi di fantasia...

Lucio era un fotografo in uno stato di demenza avanzata, il suo problema era che non riusciva più ovviamente a gestire una macchina fotografica e a trovare un'occupazione che lo interessasse.

La moglie ci diceva: ‘Non fa più niente, non si rassegna, è molto agitato’. Insieme, studiando, valutando (perché il processo valutativo è importantissimo) anche la sua storia di vita siamo riusciti a trovare per lui un'altra occupazione sempre inerente alla sua attività. Semplicemente, archiviava delle foto, le raccoglieva e ordinava. Con la moglie ha trovato questo momento di interesse, di partecipazione e anche alcuni suoi comportamenti ansiosi, di agitazione sono stati in qualche modo contenuti.

Poi c'è Lucia, che in seguito ad un ictus si è ritrovata su una sedia rotelle. Voleva ritornare a cucinare perché sentiva che il suo ruolo era quello, cucinare per la sua famiglia. Siamo riusciti a riadattare la cucina, riadattare alcuni oggetti su misura, darle nuove motivazioni e strategie, suggerimenti, insegnarle alcuni passaggi pratici... e la signora è tornata all'occupazione in cui si sentiva altamente realizzata. Cucinare per lei era ritornare alla quotidianità, paradossalmente era più importante che tornare a camminare. In qualche modo, ognuno di noi trova soddisfazione nel fare qualcosa che ci fa sentire bene, al nostro posto, realizzati”.

Per alcuni anziani riuscire ancora per esempio a cucinare significa molto, è dare uno scopo alla propria presenza e partecipazione

VAI ALLA VIDEOINTERVISTA



INQUADRA IL QR CODE



Lombardia, riconosciuta la dirigenza di area sanitaria tecnica, riabilitazione e prevenzione

I Presidenti degli Ordini TSRM e PSTRP: “Traguardo raggiunto grazie all’impegno in prima linea”



È stata approvata dal Consiglio Regionale della Lombardia, con Deliberazione n. XII/892, la Mozione n. 334 per la valorizzazione del ruolo del dirigente di area tecnica, della riabilitazione e della prevenzione delle Professioni Sanitarie nel Servizio Sanitario Regionale, proposta su iniziativa dei Consiglieri Carzeri, Lobati, Gallera, Rota, Dozio, Licata, Gaddi e Figini.

Il testo prevede il conferimento di specifici ruoli dirigenziali a tutte le aree previste dalla Legge 251/2000, allo scopo di garantirne l'adeguata rappresentanza nell'organico della Direzione Aziendale delle Professioni Sanitarie e Sociosanitarie.

L'importante traguardo si pone a coronamento di un'intesa coltivata nel tempo tra gli Ordini dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione (TSRM e PSTRP) della Lombardia e l'istituzione regionale.

“Il risultato raggiunto è frutto di un percorso portato avanti in prima linea dagli Ordini che rappresentiamo” dichiara **Luigi Peroni**, Coordinatore degli Ordini TSRM e PSTRP della

Lombardia e Presidente dell'Ordine TSRM e PSTRP di Brescia.

“Il nostro ringraziamento va al Direttore Generale al Welfare Mario Melazzini, all'Assessore al Welfare Guido Bertolaso, a tutta la Giunta regionale e a tutti coloro che si sono impegnati per questo obiettivo. Insieme, abbiamo fatto un ulteriore passo avanti nella direzione già prevista dall'impianto legislativo della sanità regionale e in linea con uno dei suoi principi fondanti, ossia la valorizzazione e responsabilizzazione delle competenze dirigenziali delle Professioni Sanitarie”.

*“Con l'approvazione della mozione, la Legge 251/2000 trova finalmente la sua piena applicazione, aprendo la strada a un'evoluzione strategica del SSR - aggiunge **Diego Catania**, Presidente dell'Ordine TSRM e PSTRP di Milano, Como, Lecco, Lodi, Monza Brianza e Sondrio -.*

Garantendo l'adeguata rappresentanza di tutte le aree ai vertici delle aziende sanitarie, si rafforza l'attenzione agli snodi cruciali del sistema salute, dalle attività di screening e prevenzione, passando per l'erogazione delle prestazioni terapeutiche e diagnostiche, fino

al supporto riabilitativo nella convalescenza e nella cronicità. Una dirigenza in grado di analizzare e stimare le esigenze specifiche per ogni comparto significa una pronta risposta specialistica ai molteplici bisogni della cittadinanza”.

“Il provvedimento rappresenta un doveroso riconoscimento del percorso di crescita delle Professioni Sanitarie, a livello formativo e di competenze” afferma **Elena Cossa**, Presidente dell'Ordine TSRM e PSTRP di Varese.

“Si aprono, infatti, nuove prospettive di carriera, in controtendenza rispetto alla percepita ‘stagnazione’ del percorso professionale che riscontrano tanti degli iscritti agli Ordini. Un progresso da diversi punti di vista, che auspichiamo possa avere ricadute positive anche sull'attrattività delle Professioni Sanitarie”.

Una pietra miliare nel percorso di valorizzazione delle Professioni, che identifica Regione Lombardia come promotrice di una nuova visione del sistema salute, fondata sulla responsabilizzazione dei soggetti, sulla diversificazione delle competenze e sull'ottimizzazione dell'impianto organizzativo delle aziende sanitarie.

VINCERE IL CANCRO AL POLMONE

Ci sono tante novità scientifiche messe in campo per trattare la patologia e allungare la vita dei malati. Ma prevenzione e screening sono essenziali

Il tumore al polmone (o meglio le sue varie forme) è al terzo posto nella triste classifica di diagnosi in Italia. Secondo l'AIRC, intercettando il tumore nelle fasi iniziali e intervenendo chirurgicamente, le prospettive di vita a 5 anni dalla diagnosi sono ormai di oltre l'80%. Ma troppo spesso il tumore non è evidenziato in tempo, si parla di almeno 8 casi su 10, e dunque non è più operabile.

In questo contesto, i medici agiscono su due versanti: migliorare le terapie e soprattutto individuare il tumore al polmone in fase precoce.

I numeri ricordano che nel nostro paese ci sono stati oltre 44mila nuovi casi registrati nel 2024.

Geni, combinazioni di farmaci, immunoterapia

Nello scorso giugno durante il convegno dell'American Society of Clinical Oncology (Asco) sono arrivate importanti notizie circa il trattamento del tumore ai polmoni. Gli esperti riuniti a Chicago hanno parlato di farmaci di nuova generazione ma anche di innovative ed efficaci combinazioni di farmaci. Il tutto all'insegna della medicina di precisione, con cure mirate a seconda delle persone. Inoltre, anche utilizzare test genomici potrebbe essere una soluzione per capire in tempi utili gli stadi iniziali della malattia nonché conoscere le condizioni che necessitano di trattamenti di chemioterapia. Studiare il profilo molecolare del tumore è un modo per mettere a punto terapie efficienti caso per caso. L'istituto nazionale dei tumori e l'AIRC stanno collaborando a un test con cui cercare microRNA nel sangue. E cioè? Piccole molecole coinvolte nella regolazione dei geni che, in una particolare combinazione, possano fare capire quali persone siano più predisposte a sviluppare il tumore al polmone.

Da segnalare poi un recente studio multicentrico internazionale coordinato dal Dana-Farber Cancer Institute in collaborazione con l'Istituto Nazionale Tumori Regina Elena (IRE) e pubblicato sulla rivista "Annals of Oncology": il team di ricercatori ha scoperto una mutazione "amica" dell'immunoterapia. Più esattamente si parla della mutazione del gene DNMT3A (che influenza la crescita delle cellule tumorali) un potenziale biomarcatore che predice la maggiore efficacia dell'immu-



noterapia nei pazienti con tumore al polmone non a piccole cellule (l'altra tipologia di tumore al polmone è a piccole cellule).

Sottolineano gli esperti: è come se, nei tumori con questa mutazione, si accendessero dei "fari" in grado di attirare meglio le difese immunitarie. I pazienti con la mutazione hanno mostrato tassi di risposta quasi doppi rispetto agli altri, oltre a una sopravvivenza globale significativamente più lunga.

Questo può aprire la strada a nuovi sviluppi terapeutici, potenziando l'efficacia dell'immunoterapia e agendo sul gene in questione anche attraverso farmaci che ne modulano l'attività.

Il programma RISP e non solo

RISP (ovvero Rete Italiana Screening Polmonare, <https://programmarisp.it/>) è un programma gratuito di screening polmonare promosso dal Ministero della Salute e attivo in 18 centri in varie regioni d'Italia, finalizzato alla diagnosi precoce del tumore al polmone in persone ad alto rischio, cioè in

particolare forti fumatori tra i 55 e i 75 anni con oltre un pacchetto di sigarette fumato al giorno per 10-20 anni. Queste persone saranno poi eventualmente invitate a sottoporsi annualmente a una tomografia computerizzata (TC) a basso dosaggio ai polmoni. Tale strumento permette di rilevare alterazioni polmonari anche di piccole dimensioni e lesioni sospette che potrebbero sviluppare la patologia oncologica. La quale è asintomatica nelle fasi iniziali.

Quando la condizione è avanzata, invece, e il tumore è ormai presente, ci sono raucedine, tosse persistente, perdita di sangue in caso di tosse (la cosiddetta emottisi).

Da dire che ridurre la mortalità per tumore al polmone è possibile, oltre i programmi di screening. Come? Smettere di fumare. Ci sono anche centri antifumo cui rivolgersi per poter essere aiutati a dire no al fumo. Il che significa inoltre non mettere a rischio i propri familiari e amici che potrebbero essere coinvolti dal fumo passivo e rischiare di ammalarsi.



FIDUCIARIA MARCHE

SOCIETÀ FIDUCIARIA DI AMMINISTRAZIONE

cinquant'anni



Il “Mandato di protezione” per una vecchiaia serena

La Fiduciaria Marche lo propone da tempo come un servizio di garanzia e sicurezza per la famiglia: l'Assofiduciaria ne chiede il riconoscimento giuridico

L'innalzamento della popolazione è strettamente connessa a cambiamenti economici e finanziari della situazione familiare concernenti spesso problematiche come il passaggio generazionale, la tutela dei risparmi e dei capitali, non da ultimo la necessità di prevedere la propria situazione e posizione di salute o di malattia nella vecchiaia incombente....

L'Assofiduciaria ha diramato di recente una notizia molto interessante che riguarda la “Protezione dell'adulto vulnerabile con il mandato fiduciario, in vista della futura non autosufficienza”.

Si tratta di un ulteriore riconoscimento della validità della proposta di un “Mandato Silver” – così come l'ha definito e messo in opera – la Fiduciaria Marche già da qualche tempo. L'avv. Alessandro Accinni ne illustrò i criteri e i vantaggi già nella prima edizione di Senior

Economy Open Days, a Roma, evento organizzato da Senzaetà ed Anaste.

Qui parliamo di un Mandato di protezione, ma sostanzialmente il principio di base e soprattutto l'obiettivo e la mission, vanno nella stessa direzione.

Vediamo dunque che cosa si legge nella nota Assofiduciaria che auspica un riconoscimento ufficiale del Mandato di protezione come istituto giuridico avente validità di legge.

Negli ultimi anni si è intensificato il discorso sugli strumenti di protezione delle persone non autosufficienti e, in particolare, sull'esigenza che questi siano sempre più rispettosi della volontà della persona i cui interessi si intende proteggere.

Si assiste, infatti, a un graduale passaggio da un sistema di protezione della persona incapace, sostanzialmente volto a tutelarne il patrimonio, che muove dal presupposto

che il soggetto non sia in grado di assumere autonomamente decisioni che riguardano la propria sfera giuridica, per cui deve essere sostituita o affiancata da un'altra, a un sistema che riconosce la rilevanza dell'autonomia del soggetto e la necessità di assicurare il rispetto dei suoi diritti, della sua volontà, dei suoi desideri e delle sue preferenze (da sostegno c.d. sostitutivo, ispirato al "superiore interesse" della persona con disabilità, a sostegno collaborativo, orientato all'"interesse preferito" dalla stessa).

Sul versante legislativo, questo processo è testimoniato dal DLgs. 29/2024 sulle persone anziane e dal DLgs. 62/2024 sulle persone con disabilità, che risultano conformi ai principi espressi dalla Convenzione del 2006 sui diritti delle persone con disabilità.

In giurisprudenza, il rispetto della dignità e del diritto all'autodeterminazione della persona da proteggere è stato espresso, recentemente, dalle pronunce della Cassazione nn. 7414/2024 e 24251/2024 con riferimento all'amministrazione di sostegno. In questa prospettiva, è stato proposto, in particolare dalla prassi, l'utilizzo di una figura codicistica, "adattata" alle esigenze di protezione della persona incapace, vale a dire il mandato.

L'istituto del cosiddetto "Mandato di protezione" è stato oggetto di un approfondimento da parte del Consiglio nazionale del Notariato (Studio n. 114-2023/C). Per Mandato di protezione si intende il mandato conferito da un soggetto capace di agire, che nomina un mandatario per il tempo in cui non sarà più in grado di occuparsi personalmente della gestione dei propri affari.

Si tratta, dunque, di uno strumento di protezione e di sostegno del soggetto, affidato completamente all'autodeterminazione del soggetto stesso. Trattandosi di uno strumento attivabile con un atto di autonomia privata, questo ha il vantaggio di mantenere riservata una situazione che può essere penosa dal punto di vista personale, senza "esporla" a un

LA FORMULA DEL MANDATO SILVER POTREBBE RISOLVERE MOLTI PROBLEMI COMPRESI FRA LA SUCCESSIONE, IL PASSAGGIO GENERAZIONALE E LA LEGGE DOPO DI NOI

procedimento giudiziale. In quest'ottica, tale contratto può costituire una valida alternativa agli istituti dell'interdizione, inabilitazione e amministrazione di sostegno, che talvolta, in ragione del controllo pubblicistico che li caratterizza, risultano macchinosi nell'adozione, in quanto richiedono autorizzazioni per procedere nella conduzione dell'attività gestoria e nel compimento degli atti di straordinaria amministrazione.

Ciò può comportare, inoltre, una sensibile erosione del patrimonio, che sarebbe evitabile se il soggetto destinatario della protezione fosse in grado di anticipare la tutela gestoria, mediante uno strumento privatistico e alternativo rispetto ai classici rimedi di natura legale.

Al momento, la figura del Mandato di protezione non trova riconoscimento nell'ordinamento, ma i notai auspicano un intervento legislativo che introduca una normativa dedicata.

Nella proposta del Notariato, il Mandato di protezione potrebbe essere strutturato come segue. Esso dovrebbe coinvolgere tre sog-

getti: il mandante, il mandatario e un guardiano, un soggetto predisposto al controllo sulla gestione e sull'operato del mandatario, nominato contestualmente a quest'ultimo. Il contenuto del contratto dovrebbe essere ben determinato, così da delimitare facoltà, poteri e atti conferiti al mandatario e dovrebbe poter contemplare non solo gli aspetti patrimoniali, ma anche quelli personali relativi della cura della persona del mandante. Si ipotizza, poi, un duplice controllo, privatistico e giudiziale, sull'esecuzione del mandato: il primo sarebbe esercitato dal guardiano, che sorveglia l'operato del mandatario; il secondo potrebbe essere adito dal guardiano in via sussidiaria, in circostanze di grave difficoltà o malfunzionamenti del rapporto contrattuale, come un controllo di "secondo livello".

Con riferimento al delicato profilo dell'efficacia del mandato, le opzioni sono due: che il mandato sia immediatamente efficace al momento della stipula, con contestuale attribuzione al mandatario del potere di amministrare e gestire il patrimonio in concorso con il mandante, in capo al quale persiste una condizione di piena capacità, almeno in una prima fase. In alternativa, si può prevedere che il mandato diventi efficace al momento dell'accertamento della sopravvenuta incapacità del soggetto, che dovrebbe essere effettuato da parte di un medico.

Oltre a quanto sopra, che definisce bene la necessità dell'ufficializzazione di tale istituto stante l'invecchiamento della popolazione e il conseguente esponenziale aumento delle persone non autosufficienti anziane, la Fiduciaria Marche tramite il suo Presidente Valerio Vico, proprio su queste pagine ha ribadito il bisogno di stabilire anche con le strutture per la Terza età una sorta di convenzione preventiva e lungimirante, in modo da tutelare i soggetti che sottoscrivono il Mandato Silver assicurando loro una buona vecchiaia con l'assistenza e la sicurezza garantita prima, in tempi più sereni.



ORGANIGRAMMA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Dott. Valerio Vico - Presidente e AD
dott. Mario Giugliarelli - Consigliere e AD
dott. Federico Barbieri - Consigliere e AD

PROCURATORI

dott. Francesco De Benedetto
(senior trust consultant)
dott. Pietro Giugliarelli
(procuratore)
dott. Massimo Saracini
(Partecipazioni societarie)

Seguici su **facebook**

Ricordando Francesco Bellini

Aveva oltre trenta brevetti in campo farmaceutico, pioniere del nutraceutico per vivere in salute più a lungo

Era a capo di un'industria farmaceutica fra le più importanti al mondo, quinta in America, la prima in Canada. E' morto Francesco Bellini, aveva 77 anni e su queste pagine qualche anno fa avevamo lanciato un suo prodotto nutraceutico specifico per la longevità e contro l'invecchiamento.

Una triste notizia giunta dal Canada ha scosso non solo Ascoli Piceno, sua città natale, ma tutte le persone che lo hanno conosciuto e apprezzato, come persona e come imprenditore.

Bellini è stato colto da un malore all'uscita di un ristorante a Calgary, in Canada, dove aveva cenato in compagnia dei familiari, soccorso e ricoverato in terapia intensiva, si è spento dopo due giorni. Molte testate giornalistiche e televisive hanno riportato la notizia e anche la redazione di Senzaetà si unisce al ricordo ed esprime profondo cordoglio a tutta la famiglia. L'imprenditore non aveva mai tagliato il cordone ombelicale con le Marche, terra dove spesso tornava a vivere nella sua casa di Santa Maria a Corte, sulle colline ascolane. Il nome di Francesco Bellini è associato ad una serie di attività imprenditoriali soprattutto nel campo farmaceutico, ma non solo, localizzate tra Canada e Italia.

Chimico e Imprenditore

Francesco Bellini era partito da Ascoli a vent'anni per trasferirsi in Québec, dopo essersi diplomato come perito chimico presso l'Istituto industriale "Enrico Fermi" della sua città. Ed è proprio in Canada che realizza il sogno della sua vita: occuparsi di chimica. Qui consegue il "Bachelor of Science" presso il Loyola College (oggi Università Concordia) e il dottorato in Chimica Organica dell'Università del New Brunswick. Bellini è autore di oltre 30 brevetti in campo farmaceutico. Il suo nome è legato a diverse società di ricerca farmaceutica, nutraceutica e settore sanitario. Era il 1986 quando ha co-fondato la BioChem Pharma, società biofarmaceutica impegnata soprattutto nella ricerca e sviluppo su malattie infettive e sul cancro. Dieci anni dopo ha lanciato sul mercato un farmaco antivirale l'Epivir (Lamivudina), risultato poi il più venduto al mondo per il trattamento dell'Aids. Ma solo per citarne alcuni. Ma l'attività imprenditoriale di Bellini non è solo legata al mondo sanitario-farmaceutico.



Considerando che anche l'enologia è un'alchimia, una trasformazione, nel 2004 acquistò a Montefiore dell'Aso una cantina con 48 ettari tra vigneti e oliveti, fondando la società agricola Domodimonti che produce 200mila bottiglie all'anno di vino.

Lo sport, l'amore per il calcio

Bellini per la sua città non è stato solo un concittadino che si è fatto valere fuori dai confini



e ha portato alto il nome della cittadina marchigiana, Bellini per la tifoseria ascolana e la società calcistica bianconera - l'Ascoli Calcio - è stato un grande presidente, colui che nel 2014 ha rifondato la società calcistica reduce da un fallimento aggiudicandosi all'asta il marchio.

E per quattro anni dal 2014 al 2018 è stato ai vertici della società sportiva, riportando proprio nella stagione 2014-15 la squadra dalla serie C alla B.

Sul sito della squadra oggi si legge: "Se ne va una persona dalla grande umanità e semplicità che ha sempre anteposto ad ogni risultato i propri ideali, fondati su correttezza, legalità e trasparenza...".

Riconoscimenti professionali

Francesco Bellini nell'arco della sua carriera ha ottenuto numerose onorificenze, riconoscimenti e premi a livello internazionale.

Tra questi, nel 1999 è stato nominato Ufficiale dell'Ordine nazionale del Québec; nel 2005 il Presidente della Repubblica Italiana Ciampi lo ha nominato Cavaliere del Lavoro; nel 2012 ha ricevuto la Laurea Honoris Causa in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche dalla scuola di scienze del farmaco e dei prodotti della salute dell'Università di Camerino e nel 2016 la Laurea Honoris Causa in Scienze Farmaceutiche alla "Sapienza" di Roma.

Che sapore ha il bianco? Sa di amore al primo morso.



Noi di Sabelli, cento anni fa,
abbiamo dato al colore bianco un sapore.
E che sapore ha il bianco?
La risposta è nella straordinaria
cremosità della nostra Burratina.
Innamorati di tutti i sapori
del bianco Sabelli.

sabelli.it

Segui Sabelli



Sa di bianco. Sa di buono.



Il salto quantico nella Salute Quantica

La nuova frontiera del benessere nella terza età

Stiamo vivendo un'epoca di grandi trasformazioni, anche nel modo in cui intendiamo la salute. Per decenni, il sistema sanitario si è concentrato principalmente sulle emergenze, sulle malattie acute e su ciò che richiede interventi immediati.

Ma oggi, con l'allungarsi della vita media e il mutare delle condizioni di vita, le sfide principali sono altre: la cronicità, l'infiammazione silente, la perdita progressiva di energia, e quella fragilità emotiva che si manifesta spesso proprio nella terza età.

Molti professionisti della salute lo avvertono chiaramente: si rincorrono i sintomi, si cerca di contenere piuttosto che trasformare, e spesso il risultato è un senso diffuso di stanchezza e smarrimento. Ma proprio da questo punto critico può nascere una rivoluzione: un salto quantico nel modo di intendere la salute.

Non si tratta di fare di più, ma di fare diversamente

È tempo di cambiare paradigma. Di spostare il focus dalla semplice cura alla costruzione consapevole del benessere. Per farlo, serve un approccio integrato e proattivo, basato su quattro pilastri, denominati anche come le 4P:

- **Predittività**, per cogliere i segnali prima che si trasformino in malattia.
- **Prevenzione**, attraverso lo stile di vita e le abitudini quotidiane.
- **Personalizzazione**, perché ogni individuo ha una sua unicità biologica ed emotiva.
- **Partecipazione**, con la persona anziana al centro del proprio percorso di salute, non più solo "paziente", ma protagonista attivo.

Invecchiamento e longevità: una nuova prospettiva

L'età anagrafica è solo uno degli aspetti dell'invecchiamento. Esiste anche un'età biologica, che dipende da come si vive, da come si pensa, da quanto ci si prende cura di sé.

Salute Quantica: una rubrica per chi vuole vivere meglio

La rubrica che da tempo ormai accompagna i lettori di questa rivista, nasce proprio con questa intenzione: offrire strumenti pratici e riflessioni profonde per una longevità consapevole. Non si tratta di promesse irrealistiche, ma di uno stile di vita fondato sulle conoscenze scientifiche, su una spiritualità laica, e su una visione evolutiva dell'essere umano.

È un invito, rivolto a ogni lettore, a compiere il proprio salto quantico.

Un invito a non identificarsi con la malattia o l'età, ma con il potenziale che continua a vivere dentro ciascuno di noi. Un invito a riscoprire la salute non solo come assenza di sintomi, ma come presenza di senso.

Perché in fondo, come ci insegna la vera Salute Quantica, non si tratta di aggiungere anni alla vita, ma vita agli anni.

Inner Engineering Blog



Massimo Censi

La scienza oggi offre strumenti per rallentare il processo di decadimento e ridurre al minimo la fase finale della malattia. Questo fenomeno si chiama compressione della morbidità: vivere più a lungo, sì, ma soprattutto vivere meglio e in salute fino all'ultimo tratto della vita.

Non intendiamo parlare di miracoli, ma di consapevolezza e strategie efficaci. Tecnologie e approcci come il PHS (Primary Health System) consentono di analizzare i dati biometrici, comportamentali e genetici per intervenire in modo preciso e mirato, anche nella terza età.

Ma non servono solo gli strumenti sofisticati: la vera rivoluzione sta nella mentalità.

Una salute che parte da dentro

Il salto quantico, nel senso più profondo, è un cambio di coscienza. Significa passare da una visione passiva della salute - aspettare che qualcosa si rompa per poi correre ai ripari - a una visione attiva, preventiva, potenziante. Significa rendersi conto che il corpo parla, che le emozioni influiscono sulla biologia, e che l'ambiente interiore è tanto importante quanto quello esterno.

Nel contesto della terza età, questo approccio assume un valore ancora più importante e profondo. È il momento della vita nel quale si raccoglie, ma anche nel quale si può ancora scegliere:

- Scegliere di **non arrendersi** ai luoghi comuni sull'invecchiamento.
- Scegliere di **diventare responsabili** della propria vitalità.
- Scegliere di **vivere con energia**, equilibrio e gratitudine.

E SE LO ABBANDONASSERO A CASA TUA?

Immagina di sederti
su questo divano...

Inaccettabile, vero?

È esattamente ciò che pensiamo
tutti noi quando vediamo i rifiuti
abbandonati in strada.

La città è casa tua:
non trasformarla in una discarica.
Rispetta te stesso e chi ci vive.



**NON ABBANDONARE
i RiFiUTi
UTILIZZA i SERVIZI DEDICATI PER
IL RiTiRO DEGLI INGOMBRANTI.
È GRATUITO, È SEMPLICE, È DOVEROSO**

Numero verde 800.680.800
www.anconambiente.it



ABBONATI!



DIRETTAMENTE A CASA TUA

FAI IL VERSAMENTO TRAMITE BONIFICO BANCARIO,
intestato a Pixel, Banca Unicredit - IBAN IT49 K 02008 02623 000010378615
invia il tuo indirizzo dove vuoi ricevere la rivista
a info@senzaeta.it

6 numeri
a soli
€20,00

la rivista della famiglia
senzaetà www.senzaeta.it info@senzaeta.it

SEGUICI SU  senzaeta  senzaetawebtv

EDITORE

PIXEL

REDAZIONI

ROMA, via Dei Gracchi, 137
NAPOLI, corso Umberto I, 228
ANCONA - via 1° Maggio, 140

Direttore responsabile

Luca Guazzati - l.guazzati@senzaeta.it

Hanno collaborato

Giacomo Buoncompagni, Julian Burnett, Massimo Censi, Nico Coppari,
Cinzia D'Agostino, Nicoletta Di Benedetto, Davide Pazzaglia,
Piero Romano, Samuele Sequi, Rolando Zoppi

Grafica

PIXEL

Comitato scientifico

prof. Manuela Rodriguez, *Dip. di Farmacia, Università di Salerno*
avv. Giovanni Conti, *legale*,
prof.ssa Marieli Ruini, *antropologa, Un. La Sapienza*

Stampa

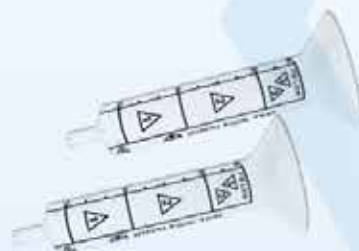
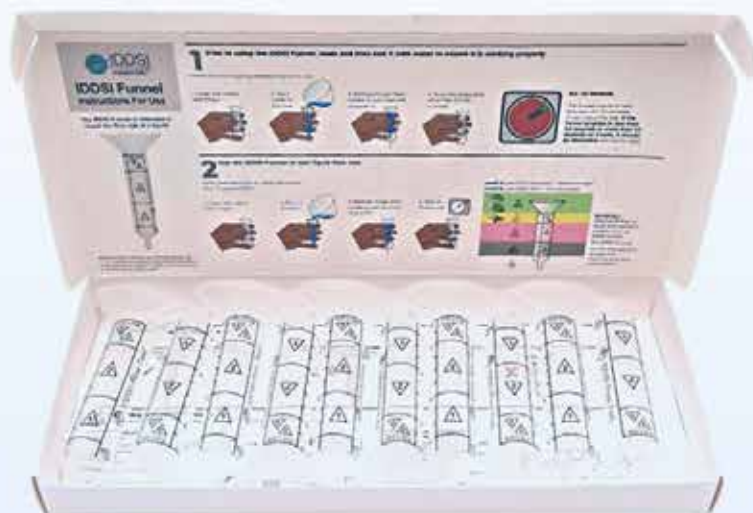
GRAFICHE RICCIARELLI

Sono state inserite immagini da Pixabay, Unsplash, Freepik
Ancona Reg.Trib.Ancona n. 12 del 27/06/2003
POSTE ITALIANE SPA Sped.in abb. postale D.L. 353/2003
Conv. in L. 27/02/2004 n. 46 Art. 1, Comma 1, DCB Ancona
ISCRIZIONE AL ROC N. 13078 del 16/12/2001



Soluzioni
per la
disfagia

DISTRIBUTORE AUTORIZZATO PER L'EUROPA FUNNEL IDDSI



Il FUNNEL IDDSI è l'unico funnel progettato per eseguire correttamente l'IDDSI Flow Test. È sufficiente versare i liquidi nell'imbuto e visualizzare il risultato del test. Il funnel è riutilizzabile e riciclabile, dopo opportuno lavaggio secondo le istruzioni fornite.

Vai sul sito ristosanohome.com o inquadra il QR-CODE e ordina ora!

Effettua
il tuo ordine



COSTO PER SCATOLA (ogni scatola contiene 10 funnel): 28 €

Trasporto: ITALIA 5.99€ - EUROPA 16.99€ Austria, Germania, Belgio,
Francia, Spagna, Olanda e Danimarca | ALTRI PAESI EUROPEI 25.99€



Io Sano è Gold Sponsor di IDDSI



10 CONSIGLI UTILI



Evitiamo di uscire nelle ore più calde: proteggiamo soprattutto bambini ed anziani evitando l'esposizione diretta al sole nelle ore più calde della giornata.



Proteggiamoci in casa e sui luoghi di lavoro: la misura più semplice è la schermatura delle finestre con tende che blocchino il passaggio della luce, ma non quello dell'aria. L'impiego dell'aria condizionata è utile ma vanno evitate le temperature troppo basse (non più di 5° C rispetto all'esterno). È importante garantire la pulizia periodica dei filtri.



Beviamo almeno un litro e mezzo di acqua al giorno: bere molta acqua e mangiare frutta fresca è una misura essenziale per contrastare gli effetti del caldo. Limitiamo il consumo di bevande con zuccheri aggiunti, di caffè e di alcolici.



Seguiamo sempre un'alimentazione corretta: ricordiamoci di consumare 5 porzioni di frutta e verdura di stagione al giorno. Moderiamo il consumo di piatti elaborati ricchi di grassi e riduciamo i condimenti. Privilegiamo cibi freschi, facilmente digeribili e ricchi di acqua. Utilizziamo poco sale e privilegiamo quello iodato.



Facciamo attenzione alla corretta conservazione degli alimenti: il rispetto della catena del freddo è importante per la sicurezza degli alimenti.



Vestiamoci con indumenti di fibre naturali o che garantiscano la traspirazione: all'aperto è utile indossare cappelli leggeri per proteggere la testa dal sole. Utilizziamo occhiali con filtri UV e schermi solari prima di esporci al sole, non solo quando siamo al mare. Stesse precauzioni vanno seguite da coloro che lavorano in luoghi all'aperto.



Proteggiamoci dal caldo in viaggio: se siamo in auto ricordiamoci di areare l'abitacolo evitando ove possibile le ore più calde della giornata e tenere sempre a portata una scorta d'acqua. Non lasciare mai neonati o animali nell'abitacolo, neanche per brevi periodi.



Pratichiamo l'esercizio fisico nelle ore più fresche della giornata: in ogni caso, se si fa attività fisica, ricordiamoci di bere molti liquidi e mangiare in modo corretto.



Offriamo assistenza a persone a maggiore rischio (come gli anziani che vivono da soli, persone in difficoltà etc.) e segnala ai servizi socio-sanitari eventuali situazioni che necessitano di un intervento.



Ricordiamoci sempre di proteggere anche gli animali domestici: diamogli molta acqua anche quando siamo in viaggio e facciamo soste in zone ombreggiate. Per quanto riguarda i cani evitiamo di farli uscire nelle ore più calde della giornata per non farli camminare sull'asfalto rovente.